

# **RASSEGNA STAMPA del 28/05/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

***RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 27-05-2010 al 28-05-2010

<b>L'Adige:</b> Massimo Dalledonne CARZANO - Quasi tutti hanno meno di trent'anni .....	1
<b>L'Adige:</b> CIRE' - Tutto il disagio degli abitanti di Cirè è uscito durante l'assemblea popolare di mercoledì sera .....	2
<b>L'Adige:</b> NEW YORK - La falla sembra chiusa .....	3
<b>Alto Adige:</b> Il Pd: tassare le rendite finanziarie .....	4
<b>Alto Adige:</b> Oggi l'ultimo saluto a Magnago Attese 40 mila persone per i funerali .....	5
<b>Alto Adige:</b> Dagli Schützen ai reduci di guerra: sfila tutta la tradizione tirolese .....	6
<b>L'Arena:</b> Protezione civile: premio ai volontari .....	7
<b>L'Arena.it:</b> Crolla un pezzo di cornicione Il sindaco: «La scuola è sicura» .....	8
<b>Bresciaoggi(Abbonati):</b> La Lega Nord: L'Udc fuori dalla Giunta .....	9
<b>Bresciaoggi(Abbonati):</b> Rotary e Protezione civile: patto per un nuovo modello .....	10
<b>Cittàdellaspezia.com:</b> Esercitazione Panigaglia/Tutto secondo i piani, recuperati in tempo i due feriti .....	11
<b>Cittàdellaspezia.com:</b> Uno scenario da film. Posti di blocco di Polizia Municipale a Cadimare, pattuglie della .....	12
<b>Cittàdellaspezia.com:</b> Esercitazione Panigaglia/Forlani: "Tutto perfetto, ma si può sempre migliorare" .....	13
<b>Cittàdellaspezia.com:</b> Panigaglia/Castiglia (Forestale): "Tracciata una nuova fondamentale bretella" .....	14
<b>Corriere del Veneto (Ed. Verona):</b> Caldo e ozono Verona sarà monitorata .....	15
<b>Corriere delle Alpi:</b> Trichiana diventa centro della protezione civile .....	16
<b>Corriere delle Alpi:</b> Rievocazione dell'incendio di 500 anni fa .....	17
<b>L'Eco di Bergamo:</b> Tavernola Task force per il cerbiatto nato sul sentiero .....	18
<b>L'Eco di Bergamo:</b> più vittime tra gli stranieri .....	19
<b>La Gazzetta di Mantova:</b> Sette comuni in sinergia per la protezione civile .....	20
<b>Il Gazzettino:</b> Caldo, 27 città sotto controllo .....	21
<b>Il Gazzettino:</b> (Segue dalla prima pagina) Si tratta della progettazione per telescopio e... ..	22
<b>Il Gazzettino:</b> È partita la complessa operazione per tentare di sigillare il pozzo da cui, dal 20 aprile, sgor... ..	23
<b>Il Gazzettino (Belluno):</b> Attesi 1200 giovani all'esercitazione di protezione civile .....	24
<b>Il Gazzettino (Padova):</b> Un quadrangolare di calcio per aiutare la gente di Haiti .....	25
<b>Il Gazzettino (Pordenone):</b> Volontari ai corsi di elicottero .....	26
<b>Il Gazzettino (Rovigo):</b> Dopo "Vado sicuro" largo alla nuova iniziativa "Pedibus" .....	27
<b>Il Gazzettino (Rovigo):</b> (M.Sc.) Con l'idoneità al piano di Fratta Polesine, tutti e 50 i comuni della nostra provi... ..	28
<b>Il Gazzettino (Rovigo):</b> Tornei all'insegna della solidarietà .....	29
<b>Il Gazzettino (Treviso):</b> Il "Feudo della Regina" è doc a 500 anni dalla sua morte .....	30
<b>Il Gazzettino (Treviso):</b> VITTORIO VENETO - (l. a.) Continuano gli appuntamenti aperti alla cittadinanza .....	31
<b>Il Gazzettino (Udine):</b> Venzonassa marathon nel parco regionale .....	32
<b>Il Gazzettino (Udine):</b> GEMONA .....	33
<b>Il Gazzettino (Udine):</b> Terremoti, trema il Centro .....	34
<b>Il Gazzettino (Vicenza):</b> Dal Comune il doveroso premio ai volontari della Protezione civile .....	35
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> Campagna prevenzione incendi 2010 .....	36
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> Esercitazione di Protezione civile "Puglia 2010" .....	37
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> San Gimignano, nuova sede della Protezione Civile .....	38
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> Estate 2010, sistema di sorveglianza delle ondate di calore .....	39
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> Un nuovo software per lo studio dei terremoti .....	40
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> Naufragio in Perù: a bordo anche un italiano .....	41
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> Savona, giornata del volontariato .....	42
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> Marche, la Protezione Civile parteciperà ad un'esercitazione internazionale ..	43
<b>Giornale di Brescia:</b> Trenta pick up Nissan per l'Onu a Haiti .....	44
<b>Giornale di Treviglio:</b> Un'auto dono del Comune alla Protezione civile .....	45
<b>Giornale di Treviglio:</b> Rogo in ditta La «Ravago» va in fiamme .....	46

<b>Giornale di Treviglio:</b> <i>In 500 per la prima edizione della «Mangialonga»</i> .....	47
<b>Giornale di Treviglio:</b> <i>Scampagnata sul fiume Oglio con l'associazione «Il gelso»</i> .....	48
<b>Giornale di Treviglio:</b> <i>A Ghisalba fa festa la Sc Romanese</i> .....	49
<b>Il Giornale di Vicenza:</b> <i>Contro le zanzare tigre l'unione fa la forza</i> .....	50
<b>Il Giorno (Legnano):</b> <i>Falegnameria devastata da un incendio</i> .....	51
<b>Il Giorno (Lodi):</b> <i>I vigili: vogliamo una normativa più adatta ai nostri compiti</i> .....	52
<b>Il Giorno (Sondrio):</b> <i>Camminata della Repubblica Tutti in piazza il 2 giugno</i> .....	53
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>sisma a scuola, simulazione riuscita alla moro</i> .....	54
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>rogo nel capannone agricolo, ingenti i danni</i> .....	55
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>prepotto, novantenne si perde: lo trovano dopo un'ora nel bosco</i> .....	56
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>alpini campioni di solidarietà in abruzzo</i> .....	57
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>e domani il ringraziamento della sezione ana</i> .....	58
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>il comune affitta i tetti per l'energia pulita</i> .....	59
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>compartecipazioni al fvg, trattativa continua con roma</i> .....	60
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>dall'associazione abruzzesi un contributo a due bimbi rimasti orfani dei genitori</i> .....	61
<b>La Nuova Ferrara:</b> <i>Gasolio in Po Allarme Hera</i> .....	62
<b>La Nuova Venezia:</b> <i>lezioni di sicurezza per 800 bambini</i> .....	63
<b>Il POPOLO on line:</b> <i>Haiti: un inferno dimenticato</i> .....	64
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>la magistratura bloccò due linee di smaltimento: potenzialmente pericolose</i> .....	66
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>appuntamento a palazzo alvarez</i> .....	67
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>timavo, 102 mila euro per ultimare la bonifica</i> .....	68
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>e intanto l'ex stallone è ostaggio delle transenne ancora tutto bloccato dopo l'incendio di luglio</i> .....	69
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Domenica '100 passi insieme' Camminata con i malati di tumore</i> .....	70
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Raccolta fondi per l'ambulanza</i> .....	71
<b>La Provincia di Lecco:</b> <i>In attesa dei carabinieri volontari Mariani stringe sulle telecamere</i> .....	72
<b>La Provincia di Lecco:</b> <i>Piazza Antichi Padri Al terzo tentativo trovata la soluzione</i> .....	73
<b>La Provincia di Sondrio:</b> <i>Lavori, strade e orari: arriva il Giro La mappa per godersi lo spettacolo</i> .....	74
<b>La Provincia di Varese:</b> <i>Musica, cucina e cabaret Protezione civile in festa</i> .....	75
<b>La Provincia di Varese:</b> <i>Doppia inaugurazione a scuola</i> .....	76
<b>La Provincia di Varese:</b> <i>Non solo scritte e bagordi Il Comune «arruola» tutti i neo diciottenni</i> .....	77
<b>Il Secolo XIX:</b> <i>Torna il campo di "Obertenga" con salvataggi lungo il torrente Scrivia</i> .....	78
<b>Il Secolo XIX:</b> <i>L'incendio a Montallegro: denunciato sessantenne rapallo, scooter contro auto all'incrociodonna</i> .....	79
<b>Il Secolo XIX:</b> <i>Rogo nel dormitorio dei disperati: 130 sfollati</i> .....	80
<b>Il Secolo XIX:</b> <i>La "cricca" in Liguria: ecco le prove dei regali ad Angelo Balducci</i> .....	82
<b>Il Secolo XIX:</b> <i>Stop a tutti i permessi edilizi</i> .....	83
<b>Il Secolo XIX:</b> <i>Serbatoio raffreddato per evitare incendi Paita e Cavarra alle Ferrovie: «Il settore cargo non va</i> .....	84
<b>Il Secolo XIX:</b> <i>«Ora speriamo che non lascino tutto così»</i> .....	85
<b>Settegiorni (Rho):</b> <i>Una medaglia per i volontari</i> .....	87
<b>Settegiorni (Rho):</b> <i>Musica e solidarietà per l'Aquila</i> .....	88
<b>Trentino:</b> <i>Via libera dal Cta all'ampliamento dell'ospedale</i> .....	89
<b>Trentino:</b> <i>Carzano, largo ai giovani in giunta</i> .....	90
<b>Trentino:</b> <i>Oggi l'ultimo saluto a Silvius Magnago</i> .....	91

***Massimo Dalledonne CARZANO - Quasi tutti hanno meno di trent'anni*****Adige, L'**

""

Data: **28/05/2010**

Indietro

Massimo Dalledonne CARZANO - Quasi tutti hanno meno di trent'anni

Massimo Dalledonne CARZANO - Quasi tutti hanno meno di trent'anni. E sono alla prima esperienza amministrativa. Molti di loro, l'altra sera, erano davvero emozionati. Un gruppo di maggioranza, quello che ha portato all'elezione a sindaco di Cesare Castelpietra, che però pare avere le idee chiare. Il tempo necessario per le formalità di rito, con il consigliere anziano Enrico Ropelato (del gruppo di minoranza) a presiedere la seduta. Dopo la nomina dei due capigruppo - Giovanni Dalfollo per la maggioranza e l'ex sindaco Pietro Tavernar per le opposizioni - il giuramento del primo cittadino e la nomina della nuova squadra di governo. Come anticipato dal nostro giornale, vicesindaco sarà Tiziana Buffa (61 voti) che si occuperà di cultura, volontariato, istruzione e politiche sociali. Entrano in giunta anche Alberto Buffa (47 voti) con le deleghe delle foreste, agricoltura e dell'azione 10 e la giovane Katia Agostini (30 preferenze ottenute) che si occuperà dei rapporti con la frazione, dei rapporti con i cittadini e della semplificazione. Diventa assessore anche Alessandro Bertoldi (29 voti) a cui il sindaco ha affidato i rapporti con le attività produttive ed il patrimonio comunale. A Castelpietra restano le competenze dei lavori pubblici, dei rapporti con la Provincia, i servizi demografici, la protezione civile, il bilancio, l'urbanistica ed i vigili del fuoco. «Quello che chiedo a tutti, minoranze comprese, è che si possa collaborare e lavorare insieme. Noi abbiamo bisogno di voi - ha ricordato in aula rivolto ai consiglieri di minoranza - e della vostra esperienza». Un invito raccolto da Pietro Tavernar che, augurando buon lavoro, non ha nascosto la sua delusione per il risultato elettorale. «Ma ricordatevi che amministrare un comune, seppur piccolo come Carzano, non è un gioco. E non ci si può improvvisare amministratore da un giorno all'altro. Vi dovrete sporcare le mani - ha ribadito - questo sì, scontrandovi con interessi privati e forti pressioni. Ma è il bene e l'interesse comune che voi dovete difendere e promuovere: noi ci siamo, anch'io in prima persona, e se avete bisogno di un consiglio o di una mano chiedete pure. E come gruppo di minoranza - ha concluso l'ex sindaco - faremo la nostra parte, sperando di essere coinvolti nelle scelte future che andrete a fare». In poco più di mezz'ora la seduta del Consiglio si conclude. Inizia la nuova legislatura per Cesare Castelpietra e la sua amministrazione, che subito si mette al lavoro. C'è la prima seduta di giunta e le prime decisioni da prendere.

28/05/2010

***CIRE' - Tutto il disagio degli abitanti di Cirè è uscito durante l'assemblea popolare di mercoledì sera*****Adige, L'**

""

Data: **28/05/2010**

Indietro

CIRE' - Tutto il disagio degli abitanti di Cirè è uscito durante l'assemblea popolare di mercoledì sera

CIRE' - Tutto il disagio degli abitanti di Cirè è uscito durante l'assemblea popolare di mercoledì sera. Quando un paese viene sfigurato perché tra i nuclei abitati ed al loro esterno sorgono per anni aziende industriali ed artigianali, chi rimane prova un disagio crescente, perde il senso di comunità e protesta. Da lustri gli abitanti domandano alle amministrazioni municipali che si sono succedute di intervenire per ridare un minimo di quiete alla vita della gente, ordine alla viabilità (nella foto Erredi una delle strade del sobborgo), sicurezza, ma hanno ottenuto ben poco. L'incontro stesso, convocato dalla palazzina comunale per tastare il polso agli abitanti di Cirè ed individuare un fiduciario frazionale, ha avuto luogo in un bar, perché non esiste nemmeno uno spazio pubblico in cui riunirsi, una casa sociale come in molte altre frazioni perginesi. In una saletta un gruppo di frazionali, il sindaco Silvano Corradi ed al suo fianco l'assessore Giorgio Girardi. Il recentissimo ritorno alla produzione di Vetri Speciali spa sta preoccupando l'abitato. Sono tornati i rumori sempre lamentati e c'è chi paventa il ritorno delle polveri denunciate anni fa. Quando l'azienda aveva bloccato la produzione per l'incendio che l'aveva danneggiata nella scorsa estate, gli abitanti avevano firmato una petizione popolare, inviata in Comune, all'Azienda sanitaria trentina ed all'Appa (l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente), chiedendo interventi a tutela della salute pubblica. In particolare, con il ritorno alla produzione avevano chiesto che l'azienda mettesse in cantiere tutti gli interventi necessari onde evitare polveri nell'aria e rumori. I dati dell'Appa sarebbero confortanti, secondo gli amministratori comunali presenti all'incontro, ma la credibilità dell'Agenzia è crollata, è la risposta degli abitanti, dopo le recenti vicissitudini ambientali della Valsugana. È tornata la richiesta di controlli. Durante il confronto ha tenuto banco anche la situazione della viabilità frazionale. Gli abitanti hanno denunciato i guai prodotti dal continuo traffico di mezzi pesanti e non tra le case. Si trovano camion, furgoni ed altri mezzi davanti al naso, appena fuori dall'uscio di casa. Hanno richiesto marciapiedi, la installazione di semafori e di adeguata segnaletica stradale. Sicurezza viene chiesta anche per chi si trova ad attraversare la strada provinciale Pergine-Civezzano che rasenta l'abitato di Cirè. Specie nei fine settimana il flusso di auto provenienti dai centri commerciali perginesi è continuo e dura per ore. La richiesta: l'installazione di semafori a chiamata e le zebre sulla carreggiata. In sostituzione del fiduciario attuale Silvio Zambaldi, è uscito il nome di Nicola Lugobon i.

28/05/2010

**NEW YORK - La falla sembra chiusa****Adige, L'**

""

Data: **28/05/2010**

Indietro

NEW YORK - La falla sembra chiusa

NEW YORK - La falla sembra chiusa. La Bp dà al 60-70% le probabilità di successo dell'operazione Top kill, messa in atto per bloccare la fuoriuscita di greggio in mare nel golfo del Messico. Dall'esplosione del 20 aprile sulla piattaforma petrolifera la «Deepwater Horizon», all'operazione di ieri per tappare la oerduta a 1.500 metri sotto il mare, la storia della marea nera è arrivata al 38° giorno. Per esprimere la sua collera Barack Obama fa parlare la figlia. «Hai tappato il pozzo, papa?»: citando Malia, 12 anni, il presidente degli Stati Uniti fa proprie la rabbia e le angosce degli americani nei confronti della British Petroleum, che pagherà fino all'ultimo centesimo per la marea nera senza precedenti nel Golfo del Messico. Nella East Room della Casa Bianca, Obama è alle ultime battute della conferenza stampa più lunga della sua carriera (oltre un'ora), durante la quale il presidente annuncia una nuova lunga moratoria nelle trivellazioni offshore, ribadisce che la Bp pagherà fino all'ultimo centesimo per «il peggior disastro ambientale» della storia degli Usa e accusa ancora una volta l'industria petrolifera di essere «spesso corrotta». Obama - che oggi si recherà per la seconda volta in meno di un mese in Louisiana - ha in realtà voluto soprattutto difendersi dalle accuse di essere intervenuto troppo tardi e con poca decisione spianando la via a un dramma alla Katrina, l'uragano che nel 2005 mise in ginocchio New Orleans e portò ai minimi la popolarità del suo predecessore George Walker Bush. Intanto, l'operazione Top Kill procede anche se si dovrà aspettare l'installazione del tappo in cemento in cima al pozzo per capire se sarà decisiva. Bp ha sempre quantificato in 5.000 barili l'entità del greggio fuoriuscito quotidianamente dalla falla mentre il Servizio geologico Usa ipotizza siano tra i 12 e i 19 mila per un totale di 270 mila barili al 17 maggio ossia 43 milioni di litri. La Exxon Valdez nel 1989 ne liberò nel mare dell'Alaska 40,9 milioni. Elizabeth Birnbaum, la responsabile dei Mineral Management Services (Mms, che dà il via libera alle trivellazioni), ha lasciato l'incarico, verosimilmente licenziata dal ministro dell'interno Ken Salazar. È il 20 aprile quando scoppia l'incendio sulla Deepwater al largo della Louisiana: 11 dispersi, 17 feriti. Il 22 la piattaforma affonda danneggiando il tubo di connessione al pozzo petrolifero. Il 23 vengono sospese le ricerche dei superstiti. Il 25 robot sottomarini individuano la perdita stimata a 1.000 barili al giorno. Impiegati robot sottomarini per chiudere la supervalvola del pozzo e fermare la perdita. È il primo fiasco. Il 2 maggio inizia lo scavo di un secondo pozzo alternativo. Il 5 cominciano le operazioni per calare una cupola di contenimento della perdita. Il la cupola è posizionata ma non funziona. Il 10 è annunciata l'operazione Top Kill. Il 26 comincia l'operazione Top Kill. Il 27 sembra funzionare.

28/05/2010

*Il Pd: tassare le rendite finanziarie*

Enrico Letta annuncia una contro-finanziaria e chiede al governo di non blindare il testo

**ROMA.** «Noi chiediamo un'altra impostazione perché, nell'insieme, questa manovra è sbagliata».

Il Pd non fa sconti al governo e, seppure con una differenza di toni legata alle due anime del partito, si dice pronto a mettere in campo le sue proposte per il risanamento dei conti pubblici. «Noi siamo sempre disposti ad evitare i guai peggiori lavorando in Parlamento, ma ogni sarto sa che quando un vestito parte sbagliato, è difficile correggerlo» risponde da Shanghai ad una domanda del Gr1, Pier Luigi Bersani. Il segretario del Pd accusa Berlusconi di aver detto sulle liberalizzazioni «parole al vento», di aver scelto la strada del rigore «senza fare le riforme» e senza prevedere un minimo di «sostegno alla crescita». Il Partito Democratico dirà solo no al governo? Bersani promette collaborazione ma a certe condizioni: «Gli spazi in Parlamento saranno quelli che il governo vorrà dare, ma noi siamo disposti ad evitare guai peggiori e faremo proposte precise sui singoli punti».

Il compito di illustrare le proposte che i democratici intendono mettere in campo è affidato ad Enrico Letta, che chiede al governo di non blindare la manovra economica con l'ennesimo voto di fiducia. «Ci sono norme della manovra sulle quali avremmo intenzione di esprimere il nostro sostegno, e ce ne sono alcune che vorremmo migliorare. E' ovvio che il voto di fiducia renderebbe tutto questo impossibile perché non si potrà entrare nel merito del provvedimento» spiega il vicesegretario del Pd durante una conferenza stampa convocata nella sede del Nazareno. Per Letta, che non si sbilancia sul possibile sciopero generale della Cgil e ricorda che bisogna «rispettare» anche le scelte della Cisl e della Uil, il governo ha sbagliato i calcoli ed è stato immotivatamente ottimista. «Il Pd - annuncia il vice di Bersani - presenterà una serie di emendamenti alla manovra del governo che si configureranno come una contro-manovra, tesa a spostare il peso dei sacrifici dal lavoro alla rendita, compreso un aumento delle aliquote sulle rendite finanziarie speculative, ma non sui Bot».

Una manovra alternativa a quella del governo sarà presentata anche dal partito di Di Pietro mentre Claudio Fava (Sel) polemizza con Letta sullo sciopero della Cgil e si chiede: «Ma quanti Pd ci sono?». (g.r.)

**UN ALTRO GIALLO**

Tagli del 30% alla Protezione civile

Prima la notizia, poi la smentita

**ROMA.** Tagli alla Protezione civile? Anche qui c'è un piccolo giallo. «I fondi destinati ai 41 centri di competenza nazionale del Dipartimento di Protezione Civile, che sono circa 35 milioni di euro ogni anno, potrebbero essere tagliati del 30%», dice nel primo pomeriggio Bernardo De Bernardinis, vice-capo del Dipartimento della Protezione Civile. In serata la smentita arriva dallo stesso Dipartimento: «Il Consiglio dei ministri - si legge in una nota - non ha discusso nè approvato alcun provvedimento relativo al Dipartimento della Protezione Civile, nè tantomeno all'attività di Protezione Civile».

***Oggi l'ultimo saluto a Magnago Attese 40 mila persone per i funerali***

La messa in Duomo alle 13, poi il corteo fino al cimitero. Bus navetta per chi vorrà partecipare

**BOLZANO.** Oggi sono attese quaranta mila persone per l'ultimo saluto a Silvius Magnago. Per affrontare un evento di tale portata, si sono mobilitati la Protezione civile, l'Ufficio di gabinetto di Durnwalder, la Curia e il Comune.

**Il funerale.** Alle 13, il vescovo Karl Golser celebrerà l'omelia funebre. La cerimonia sarà trasmessa all'esterno della chiesa mentre Sender Bozen la proporrà in diretta provinciale dalle ore 12,50.

**Il corteo.** già durante la messa, gruppi e associazioni si raduneranno davanti al Duomo, e lungo via Isarco sino a piazza Verdi. La salma sarà trasportata da una carrozza trainata da cavalli. Le posizioni all'interno del corteo verranno assegnate sul posto dai vigili del fuoco, e il percorso prevede il transito lungo via Isarco, piazza Verdi, Ponte Loreto, viale Trento e via Claudia Augusta. L'arrivo del corteo funebre al Cimitero di Oltrisarco è previsto tra le 16 e le 16.30.

**Chiusura delle strade.** Via Isarco e Piazza Duomo saranno chiuse al traffico già dalle ore 11. Dalle ore 12 saranno chiuse anche Piazza Walther e vicolo della Posta. Via Trento sarà chiusa al traffico dalle ore 13 alle 16. Prima dell'avvio del corteo, alle ore 14, saranno chiusi al traffico Piazza Verdi ed il Ponte Loreto, alle ore 14.30 sarà chiusa via Claudia Augusta. Dalle ore 15 sarà la volta di via Maso della Pieve.

**Disabili.** Viene consigliato l'accesso al Duomo dall'entrata sud dove non vi sono barriere architettoniche e sono riservati una cinquantina di posti a sedere a persone non deambulanti.

**Bus navetta.** Per tutti i partecipanti al funerale, che non possono o non intendono andare a piedi dal Duomo fino al cimitero comunale, sono a disposizione dei bus navetta gratuiti dal centro fino a Oltrisarco. Il percorso è lungo circa 3 chilometri. I bus navetta partiranno tra piazza Verdi e Ponte Druso portando i viaggiatori fino al portale sud del cimitero e viaggeranno dalle ore 14 alle ore 16.30. Per il rientro i bus partiranno dal portale sud e da quello principale del cimitero portando i viaggiatori fino alla stazione ferroviaria dalle ore 17.00 alle ore 20.

**Parcheggi.** Possibilità di parcheggio per i veicoli privati sono previste nei garage di Bolzano Centro, del Consiglio provinciale e di Piazza Walther, gli autobus saranno indirizzati attraverso il ponte di Campiglio verso il Parcheggio di Bolzano centro. Gli autobus potranno parcheggiare nell'area "RoLa" dei Piani. Al termine della cerimonia i pullman saranno indirizzati verso il cimitero dove potranno far salire i rispettivi passeggeri.

**Numero verde.** Dalle ore 8 alle 20 è operativo il numero verde della Protezione civile: 800751751.



*Dagli Schützen ai reduci di guerra: sfila tutta la tradizione tirolese*

**BOLZANO.** Un dolore popolare, che ha raccolto (e raccoglierà oggi) attorno al feretro di Silvius Magnago tanta gente comune, ma anche le associazioni che più di tutte rappresentano la tradizione culturale dell'Alto Adige. In questo senso, non è stata casuale la scelta del «picchetto d'onore» all'interno della camera ardente di Palazzo Widmann.

Il cerimoniale è stato disegnato dall'Ufficio di gabinetto della presidenza della Provincia.

Per due giorni, e ogni due ore, a fianco del feretro dell'ex presidente della Provincia autonoma di Bolzano, si sono alternati in uniforme rappresentanti degli Schützen, degli Sportschützen, della federazione dei vigili del fuoco volontari dell'Alto Adige, della Federazione dei corpi bandistici. All'ingresso della camera ardente, invece, ad accogliere la popolazione c'era il personale del corpo forestale provinciale.

Sarà imponente, oggi, la presenza del mondo dell'associazionismo al corteo che accompagnerà Silvius Magnago dal Duomo fino alla sua ultima dimora, la tomba di famiglia (lì è seppellita anche la moglie Sofia) nel cimitero di Oltrisarco. Proprio per dare ordine ad una massiccia presenza di gruppi in uniforme, la Protezione civile ancora mercoledì sera ha invitato ad una riunione le principali (in termini numerici) associazioni e le realtà che più di tutte, per vari motivi, sono state vicine a Silvius Magnago durante il suo lungo impegno civile e politico. Il corteo, dunque, rappresenterà una sintesi di quel mondo che rappresenta nel profondo la tradizione e il corpo sociale dell'Alto Adige.

E' prevista la presenza della Federazione delle bande musicali, della Federazione dei vigili del fuoco volontari, della Federazione dei cori (il Sängerbund); nel panorama alpino, saranno presenti poi rappresentanti dell'Alpenverein, del Club alpino italiano, del Soccorso alpino, dell'Aiut Alpin Dolomites; nell'ambito del trasporto infermi e dell'assistenza sanitaria, ci saranno gruppi della Croce rossa italiana e della Croce bianca; certa anche la presenza dei «protezionisti» della Heimatpflegeverband, della Lebenshilfe, associazione che si occupa di persone diversamente abili; in corteo saranno presenti quindi i rappresentanti dei combattenti e feriti di guerra (Südtiroler Kriegsoffer und Frontkämpfer-Verband), e le Acli tedesche (KFV).

Queste le presenze certe oggi al funerale dell'ex presidente della Provincia, ma tutte le associazioni che lo desiderano possono presenziare in uniforme alla cerimonia religiosa.

L'entrata principale del cimitero (arrivo previsto tra le 16 e le 16.30) sarà riservata alla formazione d'onore degli Schützen ed alle bande musicali, in particolare la banda di Appiano, i religiosi, i parenti dell'ex presidente della Provincia autonoma e le autorità. La salma di Magnago sarà trasportata da una carrozza trainata dai cavalli.

La popolazione che prenderà parte al corteo potrà quindi accedere solamente dall'entrata sud. Sarà possibile raggiungere il cimitero in macchina solamente da sud e solo sino ad esaurimento dei posti disponibili nella parte sud del cimitero e nel parcheggio del centro sportivo di via Maso della Pieve.

***Protezione civile: premio ai volontari***

Venerdì 28 Maggio 2010 PROVINCIA

ZEVIO. Stasera

**Protezione****civile: premio ai volontari**

Stasera alle 20.30 nell'ex municipio si terrà la premiazione dei volontari del gruppo di protezione civile Medio Adige che hanno portato aiuto ai terremotati in Abruzzo e in altre emergenze. Ventuno le tute arancio del gruppo coordinato da Roberto Favia, tutte penne nere, che riceveranno le benemerienze del dipartimento della Protezione civile di Roma. Il Comune consegnerà anche tre attestati ad altrettanti carabinieri in congedo attivi in Abruzzo. P.T.

***Crolla un pezzo di cornicione Il sindaco: «La scuola è sicura»***

Home Provincia

SAN GIOVANNI ILARIONE. Emessa dal primo cittadino ordinanza di ripristino e verifica tecnica che insiste: «È tutto ok»

Il blocco di pietra lungo mezzo metro si è staccato dalla parete delle elementari: Dal Cero furioso contro chi vuole montare il caso

27/05/2010 e-mail print

La parete e il cornicione a terra Si stacca dalla parete retrostante la scuola elementare Stefani un cornicione lungo 50 centimetri: il crollo viene scoperto e segnalato in Comune martedì e ieri, dopo un'ordinanza di ripristino e di verifica tecnica a firma del sindaco Domenico Dal Cero, esplode il passaparola. «È già successo 10 anni fa», diceva ieri furibondo Dal Cero, «si è staccato dal muro quello che tecnicamente si chiama marcapiano. L'ufficio tecnico ed il vigile sono già stati sul posto assieme al dirigente scolastico, l'agibilità della scuola non è stata compromessa ed è stata transennata l'area. Ho disposto, con specifica ordinanza, una verifica accurata della tenuta di quegli elementi decorativi propedeutica al ripristino». Ieri mattina una donna, che si è presentata come la mamma di un alunno, ha telefonato allarmata anche a L'Arena.

«È ora di finirla, questo è procurato allarme», è sbottato il primo cittadino, «il prossimo anno ci sono le elezioni e qua si fa di tutto per screditare l'amministrazione. Alcuni anni fa abbiamo presentato in Regione un progetto da 500mila euro per interventi straordinari sulla scuola che, sia chiaro, non erano dettati da esigenze di sicurezza, caso mai per serramenti, tinteggiature, arredi e la straordinaria manutenzione del tetto. La realtà è che la Regione ci metteva a disposizione 100mila euro e il resto dove lo vado a prendere io?».

Il crollo è avvenuto a scuola chiusa in una zona non frequentata dai bambini: ma se a cadere fosse stato un pezzo di cornicione dalla facciata sul cortile, magari a ricreazione, magari finché sotto ci stava un bambino? «Eh sì, e se magari veniva il terremoto, o qualche altro evento imprevedibile...», replica adirato Dal Cero. Stando al primo cittadino, le elementari sono state oggetto di un intervento di straordinaria manutenzione dieci anni fa. In ambienti scolastici, però, non è un mistero che di interventi da fare ce ne sarebbero parecchi.

«Quattro anni fa fu rifatto completamente l'impianto elettrico del primo e secondo piano», dice l'assessore alla cultura Augusto Gambaretto, «ora ci sarebbe bisogno di abbassare i soffitti e rifare i serramenti, recuperare gli intonaci, rinnovare gli arredi e tinteggiare l'interno. A parte questo la scuola è sicura al cento per cento. La prova che non c'è allarme ma collaborazione con la scuola e le famiglie è la proposta, avanzata proprio da entrambe le parti, di ripetere durante l'estate l'esperienza fatta alle elementari di Castello con Comune e genitori impegnati per la ritinteggiatura. Ne parlerò», conclude Gambaretto, «in giunta stasera».

Paola Dalli Cani

***La Lega Nord: L'Udc fuori dalla Giunta***

Venerdì 28 Maggio 2010 CRONACA

BUFERA IN LOGGIA. Dopo le scintille in commissione bilancio sul previsionale 2010, lo strappo si allarga a tutta la maggioranza. «Rimpasto» ora più vicino

**La Lega Nord: «L'Udc fuori dalla Giunta»**

Bonetti: «Al Carroccio interessano solo le poltrone e i soldi» Gallizioli (Lega): «Potrebbe dover ripetere queste cose in tribunale»

La Giunta Paroli sull'orlo di una crisi? Se non di governo, certamente di nervi. Dopo la commissione dedicata al bilancio preventivo quelle che sembravano solo scintille tra Pdl e Lega stanno trasformandosi in un incendio che coinvolge anche l'Udc. Un incendio con molti piromani e nessun pompiere, almeno per ora.

La miccia sono stati quei 32 milioni di vendite di partecipazioni immobiliari ipotizzati per tenere il bilancio 2010 nei limiti del patto di stabilità. La Lega Nord non ha nascosto il proprio dissenso: ha difeso le rendite mobiliari della Loggia consigliando piuttosto un ridimensionamento dei lavori pubblici. Una partita, questa dell'urbanistica, dalla quale il Carroccio si sente da sempre escluso, e nella quale sta cercando da sempre di posizionarsi. In questo senso non le può bastare Brixia Sviluppo, essendo Oviesse o i campi sinti briciole rispetto alle grandi partite, tipo Magazzini Generali o cittadella dello sport.

Normale dunque che la Lega non abbia perso l'occasione del bilancio per riaprire la questione. E che abbia blindato le partecipazioni nelle società comunali (Centrale del Latte, Ortomercato, Brixia Sviluppo, Autostrade) dove è presente. E tanto per gradire annunci 4 emendamenti al bilancio, arrivando a minacciare di negare il voto in aula. «Occorre un esame di maggioranza approfondito altrimenti il nostro voto è seriamente a rischio» avverte il capogruppo Nicola Gallizioli. MA LE PAROLE più dure la Lega le riserva all'Udc, che l'altro ieri aveva versato abbondante benzina sul fuoco. «La Lega si preoccupa unicamente - aveva detto il capogruppo Udc, Andrea Bonetti - delle poltrone e di fare arrivare i soldi laddove sta ricoprendo un ruolo di potere». «Bonetti - è la replica di Gallizioli - potrà spiegare meglio in tribunale le gravi accuse infondate rivolte alla Lega». E il segretario cittadino Borghesi spinge l'Udc fuori dalla Giunta «è all'opposizione ovunque e per quanto ci riguarda può andarci anche in Loggia. Non abbiamo bisogno di alleati che mirano a destabilizzare».

Dove si va a finire di questo passo? C'è chi vede nel rimpasto e nella redistribuzione anche ampia delle deleghe l'unica via di uscita. D'altronde un obiettivo al quale il Carroccio lavora non da oggi.

Laura Castelletti dall'opposizione commenta: «La politica dalla Loggia si sta spostando in tribunale e questo è preoccupante. Come lo è che la maggioranza non sia in grado di portare in consiglio un bilancio condiviso». E a Bonetti manda a dire che «se parla di soldi deve dire chiaramente a chi si riferisce».

***Rotary e Protezione civile: patto per un nuovo modello***

Venerdì 28 Maggio 2010 PROVINCIA

SUL GARDA. L'incontro tra quattro club bresciani e assessore provinciale

**Rotary e Protezione civile:****patto per un nuovo modello**

Nella splendida cornice del Grand Hotel di Gardone Riviera quattro club del Rotary hanno presentato a Fabio Mandelli, assessore provinciale, un progetto di solidarietà: la creazione di un gruppo di Protezione civile che sia in grado di dare risposte immediate. E che, in caso di necessità, potrà mettere a disposizione medici, psicologi, ingegneri, architetti, eccetera. Premessa indispensabile: partecipare a un corso di aggiornamento.

I Rotary promotori sono quelli di Salò-Desenzano, presieduto da Andrea Guetta, Valsabbia con Clara Stabiumi, Valtrompia con Giuseppe Martinazzi e Brescia Est con Marcello Sabatini.

Dopo avere ricordato gli ultimi interventi effettuati, soffermandosi in particolare sul terremoto a L'Aquila, Mandelli e il direttore generale Gian Mario Tognazzi hanno spiegato che non ci si ferma solo «alle grandi emergenze. Qualche settimana fa, come si è visto nelle recenti ondate di maltempo. Inoltre cerchiamo di fare una quotidiana prevenzione.

Abbiamo sempre bisogno di figure importanti, di volontari dotati di entusiasmo, che si mettano a disposizione nei vari settori: dal soccorso cinofilo all'organizzazione amministrativa del campo. Il compito di un segretario, che registri matrimoni o battesimi, è necessario quanto quello di un carpentiere o un idraulico».

Elogi, quindi, all'iniziativa dei Rotary che, probabilmente, verrà allargata all'intera regione. Prossimo appuntamento dei club: l'8 giugno Valerio Prignachi, presidente di Brescia Mobilità, parlerà della metropolitana leggera.

***Esercitazione Panigaglia/Tutto secondo i piani, recuperati in tempo i due feriti***

**Golfo dei poeti.** Uno scenario da film. Posti di blocco di Polizia Municipale a Cadimare, pattuglie della Polizia di Stato a bloccare le auto a Fezzano e la Guardia Forestale all'ingresso dell'impianto di rigassificazione.

Uno spiegamento di forze reso necessario dal simulato sovrariempimento di uno dei due serbatoi della centrale di Panigaglia. Nella malaugurata e altamente improbabile ipotesi che accadesse un fatto del genere le scintille prodotte dallo sfondamento del tetto del serbatoio scatenerebbero le fiamme. A questo punto l'impianto di sicurezza manterrebbe bassa la temperatura delle condotte del gas liquefatto spruzzando acqua vaporizzata sulle stesse. Contemporaneamente scatterebbe l'allarme per l'intervento dei mezzi di soccorso esterni, mentre la squadra di sicurezza interna all'impianto di rigassificazione, composta da quattro uomini più il coordinatore, inizierebbe a circoscrivere l'incendio e a mettere in salvo gli eventuali feriti.

Gli uomini delle Eni, delle forze di polizia e di soccorso si sono prodigati per valutare l'effettiva efficacia del Piano di evacuazione generale predisposto con il coordinamento della Prefettura e per simulare nella maniera più veritiera possibile un incendio all'interno dell'impianto e il ferimento di due addetti.

L'ipotesi prevedeva l'intervento dei mezzi dei Vigili del fuoco, che sono arrivati nel giro di 15 minuti dall'allarme, e di due ambulanze, che hanno soccorso e trasportato i due feriti (uno con il braccio rotto, l'altro con ustioni su tutto il corpo) fuori dall'area del rigassificatore, alla volta del Pronto soccorso, in 35 minuti dallo scatenarsi dell'incendio.

L'incidente simulato ha previsto anche l'intervento dei mezzi di soccorso nel vicino bosco che divide Panigaglia dalla strada provinciale 530: il rischio che le fiamme raggiungano le fronde degli alberi, infatti, non è da sottovalutare.

***Uno scenario da film. Posti di blocco di Polizia Municipale a Cadimare, pattuglie della Polizia di Stato a bloccare le auto a Fezzano e la Guardia Forestale all'ingresso dell'impianto***

Esercitazione Panigaglia/Tutto secondo piano, con partecipazione di

**Golfo dei poeti.** nto di rigassificazione.

Uno spiegamento di forze reso necessario dal simulato sovrariempimento di uno dei due serbatoi della centrale di Panigaglia. Nella malaugurata e altamente improbabile ipotesi che accadesse un fatto del genere le scintille prodotte dallo sfondamento del tetto del serbatoio scatenerebbero le fiamme. A questo punto l'impianto di sicurezza manterrebbe bassa la temperatura delle condotte del gas liquefatto spruzzando acqua vaporizzata sulle stesse. Contemporaneamente scatterebbe l'allarme per l'intervento dei mezzi di soccorso esterni, mentre la squadra di sicurezza interna all'impianto di rigassificazione, composta da quattro uomini più il coordinatore, inizierebbe a circoscrivere l'incendio e a mettere in salvo gli eventuali feriti.

Gli uomini delle Eni, delle forze di polizia e di soccorso si sono prodigati per valutare l'effettiva efficacia del Piano di evacuazione generale predisposto con il coordinamento della Prefettura e per simulare nella maniera più veritiera possibile un incendio all'interno dell'impianto e il ferimento di due addetti.

L'ipotesi prevedeva l'intervento dei mezzi dei Vigili del fuoco, che sono arrivati nel giro di 15 minuti dall'allarme, e di due ambulanze, che hanno soccorso e trasportato i due feriti (uno con il braccio rotto, l'altro con ustioni su tutto il corpo) fuori dall'area del rigassificatore, alla volta del Pronto soccorso, in 35 minuti dallo scatenarsi dell'incendio.

L'incidente simulato ha previsto anche l'intervento dei mezzi di soccorso nel vicino bosco che divide Panigaglia dalla strada provinciale 530: il rischio che le fiamme raggiungano le fronde degli alberi, infatti, non è da sottovalutare.

***Esercitazione Panigaglia/Forlani: "Tutto perfetto, ma si può sempre migliorare"***

**La Spezia.** Il prefetto della Spezia, Giuseppe Forlani, dopo aver ringraziato la stampa per la copertura dedicata all'esercitazione svolta questa mattina nell'impianto di rigassificazione di Panigaglia e aver sottolineato il fatto che gli organi di informazione sono parte integrante del Piano di emergenza, si è dichiarato soddisfatto di come si sono svolte le operazioni della simulazione.

"La collaborazione tra gli enti, le forze di polizia e i soccorritori - ha illustrato Forlani - è stata davvero ottimale.

L'esercitazione di oggi è in linea con la direttiva Seveso che individua misure di sicurezza uniformi per tutte quelle attività che presentano alti livelli di rischio. Siamo stati in grado, infatti, di informare adeguatamente riguardo alle criticità che si possono verificare in caso di incidente e abbiamo contribuito a mantenere aggiornato ed efficiente il Piano di emergenza". Ricordiamo che all'esercitazione di oggi hanno partecipato, oltre alla Prefettura che ha coordinato le operazioni, la Provincia, Gnl, società che gestisce l'impianto e che si fa carico delle principali misure di sicurezza, i Vigili del fuoco, che hanno messo a disposizione anche un elicottero, la Polizia di Stato, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, la Polizia municipale di Porto Venere e quella della Spezia, la Guardia Forestale, in particolare per quel che concerne l'eventuale incendio boschivo successivo all'incidente, la Capitaneria di Porto, l'Autorità portuale, per la gestione del traffico interno al golfo, il 118, Asl e Arpal.

Uno spiegamento di forze che non avrebbe potuto funzionare senza un'organizzazione capillare ed efficace.

"Uomini e mezzi - ha proseguito il prefetto Forlani - sono stati coordinati dalla sala operativa e dal centro di coordinamento, in contatto perenne con i soccorsi e con i Comuni di Porto Venere e della Spezia. Le cose sono andate per il verso giusto, ma non bisogna dimenticare che è sempre possibile fare di meglio, perché i primi passi di un piano di emergenza così complicato devono essere passaggi che avvengono in automatico".

In una scala da uno a dieci che voto darebbe il prefetto alla riuscita delle operazioni?

"Direi che un 8 potrebbe essere un giudizio appropriato. Eviterei di dare un 10, solo perché, come per i ragazzi a scuola - scherza Forlani - c'è il rischio che ci si adagi sugli allori. In realtà gli operatori si sono comportati in maniera egregia, pur mancando quella tensione, quell'adrenalina, che sono proprie degli interventi di soccorso reali. Per chi opera tutti i giorni in questo campo una mancanza del genere può essere un problema, invece tutto è stato preso con la massima serietà".

L'ingranaggio, quindi, è stato oliato a dovere, tutto è andato per il verso giusto: "Grazie a questa esercitazione sono stati verificati anche dettagli minimi, ma fondamentali: i semafori per il blocco del traffico sono stati correttamente accesi, i numeri di telefono utilizzati erano tutti giusti, il generatore del comune di Porto Venere ha funzionato e Gnl ha preso realmente contatto con i soccorsi, le forze dell'ordine e gli enti".

Il Piano di emergenza sarà soggetto ad aggiornamento con cadenza biennale per mantenere sotto controllo il rischio di incidente rilevante.



***Panigaglia/Castiglia (Forestale): "Tracciata una nuova fondamentale bretella"***

**La Spezia.** Il comandante del Corpo Forestale dello Stato Banito Castiglia ha spiegato quanto sia stata importante l'esercitazione di oggi, svelando di aver potuto prendere visione di una via per raggiungere il versante di Porto Venere senza dover transitare lungo la SP 530.

"Nell'ambito delle operazioni odierne - ha raccontato Castiglia - abbiamo raggiunto il versante di Porto Venere attraverso una bretella solitamente non percorribile, perché attraversa uno spazio della Marina militare solitamente accessibile solo in caso di emergenza. Oggi abbiamo potuto percorrere il tracciato con i nostri mezzi, verificando quali siano gli effettivi tempi di percorrenza."

"La variante dell'incendio boschivo - ha spiegato inoltre Castiglia - è altamente probabile in caso di incidente nell'impianto di Panigaglia, perché il versante boschivo sovrastante è molto vicino, molto ripido e ricco di conifere, piante che trasmettono molto rapidamente le fiamme".

***Caldo e ozono Verona sarà monitorata***

27 mag 2010 Verona

VERONA Verona sarà fra la trentina di città italiane che la Protezione civile terrà monitorate quest'estate: il Dipartimento ha avviato per il settimo anno consecutivo un progetto di tutela della salute rivolto alle fasce più deboli della popolazione e maggiormente esposte al rischio legato alle ondate di calore: si tratta di anziani, bambini e malati affetti da patologie croniche e cardiovascolari. L'iniziativa della Protezione civile nazionale, partita nel 2004 con il monitoraggio delle ondate di calore su quattro città italiane, garantirà quest'anno la copertura tutte le principali aree urbane del Paese.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | [www.newspaperdirect.com](http://www.newspaperdirect.com), USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonche' dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Prete in cella per pedofilia, ateneo sotto chocVerona - gio, 27 mag 2010Imprese, stretta su Verona sud Piano d'interventi entro l'estateVerona - gio, 27 mag 2010A VERONAVerona - gio, 27 mag 2010

***Trichiana diventa centro della protezione civile***

Ospita a luglio un camposcuola nazionale

**ELISA DI BENEDETTO**

**TRICHIANA.** A luglio Trichiana diventerà uno dei centri italiani di riferimento della protezione civile nazionale. Con Latina, sarà infatti uno degli unici due comuni ad ospitare il camposcuola “Anch’io sono la protezione civile”, promosso e sponsorizzato dal Dipartimento della protezione civile nazionale. Dal 3 al 10 luglio, ventotto alunni delle scuole medie di Trichiana, nove dei quali ragazze, parteciperanno al progetto di educazione e sensibilizzazione alla cultura di protezione civile.

«L’idea è nata in seguito agli eventi che dal 2006 hanno interessato il nostro Paese, devastato dagli incendi boschivi, e ha lo scopo di favorire la conoscenza e l’avvicinamento dei giovani alla prevenzione e tutela del territorio, in particolare per gli incendi boschivi», spiega Orazio D’Incà, coordinatore dell’Ana per la protezione civile per il Veneto e il Trentino, illustrando i fini didattici e gli obiettivi del progetto: creare interesse verso la protezione e difesa civile; offrire un esempio per impiegare il tempo libero sui valori dello “stare insieme” e “fare squadra”; apprendere e condividere i concetti di rischio e calamità; trasmettere una logica di prevenzione.

Grazie alla presenza di tutor e personale esperto dell’Ana e delle istituzioni, i ragazzi potranno conoscere da vicino il “sistema protezione civile”, attraverso lezioni frontali e visite ai centri di coordinamento presenti sul territorio, ma anche esercitazioni pratiche, simulazioni e attività di orientamento.

Il campo base sarà allestito alla sede Ana di Trichiana, dove verranno montate le tende in cui alloggeranno i ragazzi. “I partecipanti saranno attori diretti su campo e potranno conoscere e prendere parte a tutte le attività della protezione civile: dall’alzabandiera, al montaggio delle tende”, continua D’Incà, dando alcune anticipazioni sul programma. L’esperienza si chiuderà con un’esercitazione addestrativa che vedrà i partecipanti impegnati nella stesura di un piano di protezione civile. Verranno valutate le conoscenze e le competenze tecnico-operative acquisite, ma anche la qualità delle relazioni instaurate tra gli operatori e i giovani.

Il progetto è stato accolto con entusiasmo dall’amministrazione comunale, che ha patrocinato l’iniziativa mettendo a disposizione le strutture. «Ha un’importante fine didattico, con lo spirito di far conoscere ai ragazzi il mondo della protezione civile, ma anche le realtà locali, attraverso la conoscenza del nostro territorio, dei nostri boschi e di realtà importanti», commenta il sindaco Giorgio Cavallet, «fiducioso del successo dell’iniziativa, che consentirà a Trichiana di essere conosciuta in ambito nazionale».

L’iniziativa vedrà la partecipazione del Dipartimento nazionale di Protezione civile, della Regione Veneto, del Suem di Belluno, della Provincia di Belluno, del Comune di Trichiana, dell’Ana-protezione civile con la sezione di Belluno e il gruppo “Ponte S. Felice” di Trichiana.

*Rievocazione dell'incendio di 500 anni fa*

AL CANOSSIANO

**FELTRE.** Va in scena stasera (20,30) al Canossiano la storia della città di Feltre distrutta da un incendio 500 anni fa. Lo spettacolo "In fuoco nella città contesa 1509-1510" è il saggio di fine anno del corso di teatro interno ai due licei canossiani, diretto da Marco Carazzai, ed è tenuto dal regista professionista Carlo Pasqualin. Quest'anno si è deciso di prendere spunto dall'anniversario di questa drammatica pagina di storia, per creare una sceneggiatura originale. La stesura del testo è stata affidata a Silvia De Min: con le fonti del Cambruzzi, del Vecellio e la licenza poetica che accompagna il "far teatro", l'autrice ha intessuto le trame di uno spettacolo che vede sul palco quattordici studenti. Le musiche sono state curate dal docente Marco Scapin e sono stati coinvolti i quartieri di Feltre per i costumi. Un importante supporto è arrivato da Mario Gris e da Franca Visentin, rappresentante del comune nella Fondazione università. Si è arrivati così a far teatro sull'epoca della lega di Cambrai promossa da papa Giulio II contro Venezia. Feltre passò dalla Serenissima agli imperiali di Massimiliano d'Asburgo per tornare poi sotto San Marco in una mescolanza di convenienze pubbliche e private. La città nel 1509 e 1510 fu bruciata riducendosi a un cumulo di rovine.

***Tavernola Task force per il cerbiatto nato sul sentiero***

Spaventata da una jeep, la madre lo aveva abbandonato. Protezione civile in campo

Giovedì 27 Maggio 2010 PROVINCIA, e-mail print

Un momento del salvataggio del cerbiatto Tavernola Questa è la storia vera di un «Bambi» appena nato che per un momento è rimasto senza mamma cerva. Ma fortunatamente ha potuto «riabbracciarla» grazie alla sensibilità di un tavernolese e al pronto intervento della Protezione civile. È accaduto a Tavernola nei boschi della Val Mondara. Claudio Foresti, 70 anni, in fuoristrada si stava recando nella sua cascina di «Piazza Iser», sopra il santuario della Madonna di Cortinica. Il percorso però è diventato la «culla» improvvisata di un cerbiatto, partorito proprio in mezzo alla pista forestale che stava percorrendo la jeep. Erano da poco passate le 7,30. «La cerva lo stava ancora leccando per pulirlo della placenta in cui era avvolto», racconta Foresti. Sentendo il rumore dell'auto, mamma cerva si è spaventata, rifugiandosi nel bosco da dove non ha mai perso di vista il suo piccolo. Foresti sapeva che se avesse toccato il cerbiatto con le sue mani sarebbe stato abbandonato dalla madre. Che fare, allora? «Ho ingranato la retromarcia – racconta – e sono corso a chiedere aiuto a Francesco Morzenti, capogruppo della Protezione civile». Il volontario è salito con un pick-up insieme al figlio Mauro. Questo il racconto: «Giunti sul posto c'era il cerbiatto ancora a terra. Con i nostri attrezzi abbiamo tagliato i rovi, creando un sentiero in modo tale che il cerbiatto potesse raggiungere il bosco dove c'era mamma cerva. Quindi lo abbiamo stimolato con la voce e con i gesti».

Margary Frassi

***più vittime tra gli stranieri***

Giovedì 27 Maggio 2010 PROVINCIA, e-mail print

Sono decine le persone annegate nei nostri fiumi negli ultimi anni. Nel Brembo, nel Serio, soprattutto nell'Adda, le acque non hanno lasciato scampo. Tra i punti più pericolosi, già in passato, sicuramente la zona di Canonica e Fara d'Adda, dove il canale dell'Italcementi si interseca con il fiume e vicino alla diga di Sant'Anna. Tra gli anni peggiori il 2007, quando persero la vita quattro persone. Nella maggior parte dei casi si è sempre trattato di extracomunitari che probabilmente non conoscevano la pericolosità del fiume. E per garantire la sicurezza sul fiume i Comuni di Cassano, Fara e Canonica, già da tempo, hanno unito le forze e si sono convenzionati con i sommozzatori volontari di Treviglio che il sabato e la domenica, durante la stagione estiva, effettuano pattugliamenti in gommone rivolgendo particolare attenzione alle aree fluviali più frequentate.

Fara è stato il Comune che ha investito maggiormente nel campo della sicurezza sul fiume, fornendo ai sommozzatori una base operativa nel proprio centro sportivo e attrezzando con salvagenti e cartelli multilingue che vietano la balneazione, l'area verde ai piedi della passerella e la striscia di terra che separa il fiume dal canale dell'Italcementi. E le aree sui corsi d'acqua, già lo scorso anno, venivano pattugliate dai carabinieri, dagli agenti della polizia locale e dalla Protezione civile.

*Sette comuni in sinergia per la protezione civile*

Sermide, presentazione del Gruppo Delta

**SIRO MANTOVANI**

**SERMIDE.** Al Capitol il Gruppo Delta, appartenente alla Protezione Civile, ha presentato l'opuscolo “Regola numero uno: impariamo a conoscere i rischi”, utile a fornire consigli in caso di emergenza ai cittadini dei Comuni di Sermide, Poggio Rusco, Magnacavallo, Borgofranco, Carbonara, Felonica, Villa Poma.

Alla presenza dei sindaci e dei rappresentanti delle altre associazioni di volontariato, Marco Reggiani - primo cittadino di Sermide - ha annunciato che «i 7 Comuni stanno approntando assieme un piano per affrontare le criticità territoriali, nel contesto del quale realtà imprescindibili come la Protezione Civile hanno un ruolo prioritario. Anche Edipower rafforza questa rete operativa».

Proprio Carmine Pagano, direttore della centrale di Sermide, ha evidenziato l'impegno dell'industria a sostegno delle aree martoriate «non solo dove ci sono i nostri impianti: abbiamo destinato fondi per affrontare l'alluvione in Sicilia e nostri operai porteranno ad Haiti materiali e fondi ai centri per l'infanzia. Siamo attenti pure alla tutela del territorio in cui operiamo e la sponsorizzazione dell'opuscolo lo conferma».

***Caldo, 27 città sotto controllo***

Sistema di sorveglianza della Protezione Civile sulle principali aree urbane, tra cui Venezia e Verona

VENEZIA - Con l'arrivo della stagione calda, il Dipartimento della Protezione Civile ha avviato per il settimo anno consecutivo un progetto di tutela della salute rivolto alle fasce più deboli della popolazione e maggiormente esposte al rischio legato alle ondate di calore, quali gli anziani, i bambini e i malati affetti da patologie croniche e cardiovascolari. Tutte le principali aree urbane del Paese saranno monitorate: sono infatti 27 le città che quotidianamente potranno disporre dell'apposito bollettino sulla presenza di eventuali criticità legate alle temperature particolarmente elevate. Tra queste, Venezia, Verona, Trieste, Bolzano.

L'iniziativa, denominata "Sistema nazionale di sorveglianza, previsione e allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute della popolazione" è promossa in collaborazione con il ministero della Salute e con il Dipartimento di Epidemiologia della ASL RM/E, individuato come Centro di Competenza Nazionale.

Il programma prevede l'attivazione di sistemi di monitoraggio, denominati Heat Health Watch Warning Systems, che consentono di individuare, per ogni specifica area urbana, le condizioni meteo-climatiche che possono avere un impatto significativo sulla salute delle categorie più esposte ai rischi legati alle ondate di calore. Sulla base di questi modelli vengono poi elaborati dei bollettini giornalieri sui possibili effetti sulla salute delle condizioni meteorologiche previste a 24, 48 e 72 ore, su una scala che va dal livello «zero», corrispondente all'assenza di rischio, al livello «tre», che prevede condizioni di rischio elevato e persistente per tre o più giorni consecutivi.

(Giovedì 27 Maggio 2010)



*(Segue dalla prima pagina) Si tratta della progettazione per telescopio e...*

(Segue dalla prima pagina)

Si tratta della progettazione per telescopio e dell'edificio che lo conterrà. Non un telescopio qualsiasi ma il più grande al mondo mai pensato: struttura in acciaio alta 80 metri e del peso di più di 5.000 tonnellate. Con uno specchio da 42 metri, costituito da quasi 1000 segmenti esagonali. Che funzioneranno con l'ottica adattativa, un sistema controllato da potentissimi supercomputer che manovrano mini pistoni per mantenere la superficie ottica piana. Finora gli specchi considerati "grandi" al mondo hanno un diametro di otto metri. «L'edificio - spiega l'ingegnere Giampietro Marchiori, laurea a Padova, responsabile dell'EIE - è totalmente rotante, ha un diametro di oltre 100 metri, un'altezza di 86m ed un peso di oltre 6.000 tonnellate». Grosso modo grande due volte l'arco di trionfo di Parigi.

«I progetti esecutivi - insiste Marchiori - saranno pronti entro luglio di quest'anno per l'edificio, e per novembre per il telescopio». Sono costati due anni di progettazione con più di 30.000 ore di ingegneria attraverso l'impiego dei più sofisticati sistemi di calcolo e simulazione, anche in galleria del vento.

«Un edificio è uno strumento di quel tipo - spiega sempre Marchiori - oltre alle prestazioni scientifiche richieste, che ne fanno una vera "rivoluzione in campo astronomico" va citata una caratteristica fondamentale: la resistenza di fronte ad eventi sismici». L'EIE infatti da più di 20 anni progetta e realizza questi grandi osservatori per il Cile, in grado di sostenere senza alcun danno, terremoti potentissimi come già accaduto lo scorso»

«Per la realizzazione di quest'opera - aggiunge Marchiori - EIE sta già pensando alla costituzione di un consorzio europeo: si tratta di un'attività che impegnerà oltre un miliardo di euro. Il committente ESO (la più grande organizzazione astronomica europea, in attività dal dopoguerra) prevede di finalizzare i contratti entro il 2010 con l'obiettivo di iniziare le osservazioni a partire dal 2018.

La vittoria di questo appalto e il contratto miliardario mette ancora di più luce sul neonato (2008) "distretto aerospaziale" del Nordest, avviato proprio da Marchiori. «Una filiera che mette assieme 100 aziende che danno lavoro a oltre mille occupati che fatturano da 500 a mille milioni di euro. Con questo telescopio il Nordest sarà all'avanguardia nella visione degli ammassi di stelle ai confini dell'universo. Con un oggetto a 42 metri da terra si riuscirà a vedere cento volte di più di quanto non abbia fatto l'eccezionale "Hubble" dallo spazio». Il più grande occhio verso l'universo sarà fatto come il "lego", tubi e tubi da montare, secondo un modulo, nelle montagne del Cile.

Adriano Favaro

© riproduzione riservata

(Giovedì 27 Maggio 2010)

***È partita la complessa operazione per tentare di sigillare il pozzo da cui, dal 20 aprile, sgor...***

È partita la complessa operazione per tentare di sigillare il pozzo da cui, dal 20 aprile, sgorgano migliaia di barili di petrolio al giorno che inquinano i fondali del Golfo del Messico e le coste della Louisiana. I tecnici della British Petroleum, il colosso energetico britannico titolare del giacimento, hanno avviato ieri cruciali test per verificare che l'imboccatura del pozzo regga la prevista massiccia iniezione di fanghi ad alta densità.

Con l'operazione denominata "Top Kill", resa più complessa dalla profondità del fondale (1500 metri), si tenterà di chiudere la falla provocata dall'incendio e dall'affondamento della piattaforma estrattiva Deepwater Horizon (11 morti).

Tra le soluzioni studiate - compresa quella "drastica" suggerita dai russi, di far scoppiare una bomba atomica dentro il pozzo - la "Top Kill" apparsa quella che abbina alte probabilità di riuscita con tempi relativamente rapidi. Navi cisterna e d'appoggio si sono posizionate sul pozzo per pomparvi ad alta pressione 50 barili al minuto di fanghi. Poco lontano, due piattaforme di trivellazione scavano un pozzo secondario che, però, potrebbe intercettare quello danneggiato per lasciarlo a secco, solo verso agosto. Un condotto dalle navi porterà il fango sul fondale e con tubi flessibili nel «blow-out preventer», il dispositivo di blocco che non ha funzionato e ha causato l'ecodisastro.

Se il fango pompato nel dispositivo farà crollare la pressione del greggio, allora si potrà tappare il pozzo con un'iniezione di cemento. Il rischio è che il pompaggio del fango possa danneggiare ancor di più il «blow-out preventer» aumentando la fuga del greggio. C'è anche un "piano B": un robot sottomarino che trancerebbe la sommità dell'impianto, allargando la falla, per poi inserirvi subito una cupola sagomata con cui succhiare molto più degli attuali duemila barili al giorno (su cinquemila) raccolti dal «siringone».

L'emergenza ha persino tolto la flemma al presidente Barack Obama che rivolgendosi alla "task force" incaricata dell'emergenza è sbottato: «Chiudete quel maledetto buco!». Nervosismo è emerso anche in colloqui con delegazioni di senatori sui progetti di riforma finanziaria e contro l'effetto serra. «Il presidente dovrebbe prendere un po' di Valium», ironizzano i repubblicani.

Obama patisce un calo di popolarità (due terzi degli elettori pensano che «sia sulla strada sbagliata») legato anche all'insoddisfazione generale per la gestione dell'emergenza ambientale. Oggi, alla Casa Bianca, terrà una conferenza stampa sulla marea nera e venerdì, per la seconda volta, visiterà zone costiere investite dal petrolio, dove le autorità federali hanno esteso il divieto di pesca.

© riproduzione riservata

(Giovedì 27 Maggio 2010)

***Attesi 1200 giovani all'esercitazione di protezione civile***

AURONZO

Attesi 1200 giovani

all'esercitazione

di protezione civile

AURONZO - Sono attesi 1.200 giovani, da Cortina a Sappada, dopodomani ad Auronzo per l'annuale esercitazione che mobilita centinaia di uomini e mezzi. Organizzato dalla locale Protezione civile, presieduta da Adriano Zanella e giunto alla terza edizione, l'evento vedrà protagonisti numerosi enti civili e militari nonché gli allievi della scuola di Pc nata ad Auronzo nel dicembre 2009, che effettueranno il saggio di fine corso mettendo in pratica alcune delle nozioni imparate durante le lezioni conclusesi alcune settimane fa.

Dopo il ritrovo e il primo briefing alle 8, il ricco programma si aprirà con i saluti delle autorità e le esercitazioni alle 9.

(Giovedì 27 Maggio 2010)

***Un quadrangolare di calcio per aiutare la gente di Haiti***

POLVERARA

Un quadrangolare di calcio

per aiutare la gente di Haiti

(Gl.C.) Una quadrangolare di calcio di solidarietà, con una raccolta fondi pro Haiti, per mantenere alta l'attenzione sull'isola caraibica, colpita da un devastante terremoto a gennaio. Dopo la prima edizione, lo scorso anno, con “Un gol per l'Abruzzo”, sabato, tra le 16 e le 21 sul campo sportivo di Polverara, si sfideranno quattro nuove squadre. Per la giornata di sport e beneficenza promossa dall'assessorato allo Sport scenderanno in campo: Rappresentativa Carabinieri, Amici di Bovolenta, Amici di Polverara e Amacord Juniores anni '90 Patavina.

(Giovedì 27 Maggio 2010)

***Volontari ai corsi di elicooperazione***

Arzene, protagonisti 24 donne e uomini della Protezione civile regionale

ARZENE - (ac) Ventiquattro volontari della Protezione civile (nella foto) hanno partecipato a corsi di elicooperazione.

Prima, però, il sindaco Luciano Scodellaro, Maria Zanot, responsabile provinciale della Pc, e il coordinatore locale Maurizio Cherubin sono saliti a bordo dell'elicottero e sono andati alle elementari: gli alunni hanno visitato il velivolo e parlato col pilota.

(Giovedì 27 Maggio 2010)

***Dopo "Vado sicuro" largo alla nuova iniziativa "Pedibus"***

PORTO VIRO

Dopo "Vado sicuro"

largo alla nuova

iniziativa "Pedibus"

Al plesso scolastico della Primaria di Porticino, si sta lavorando molto e bene nel campo dell'Educazione stradale, e la Scuola ha ricevuto una menzione speciale dalla Provincia di Rovigo per il Concorso "Vado sicuro" ed un premio di 150 euro a favore della scuola, distribuiti nell'Educazione all'ambiente ed alla sicurezza. Ora è stata attivata "Pedibus". L'inizio del programma ha visto sabato scorso al plesso di Porticino una grande inaugurazione, tenutasi verso le 12 all'aperto, vista la bella giornata. Ad essa hanno partecipato il comandante della Polizia Locale, Mario Mantovan, il coordinatore della Protezione Civile di Porto Viro, Libero Rossi, l'assessore Maura veronese e tantissimi genitori. Tre i punti di incontro dei bambini con il "Pedibus", dove sono accompagnati dai genitori e sono presi in consegna dai genitori responsabili e da un membro della Protezione civile e accompagnati nel cortile della Scuola. L'iniziativa "Pedibus" a Porticino, sarà attiva per complessivi 15 giorni.

Enrico Mancin

(Giovedì 27 Maggio 2010)

***(M.Sc.) Con l'idoneità al piano di Fratta Polesine, tutti e 50 i comuni della nostra provi...***

(M.Sc.) Con l'idoneità al piano di Fratta Polesine, tutti e 50 i comuni della nostra provincia sono dotati di uno strumento per fronteggiare le emergenze con gli uffici già al lavoro sulla standardizzazione per avere un unico sistema informatico in tutta la Regione

Il piano comunale di Fratta, redatto nei mesi scorsi dai tecnici del servizio Protezione Civile e difesa del suolo della Provincia è stato approvato dal comitato che nella stessa seduta ha preso atto della procedura di standardizzazione del piano di Bergantino.

«I piani comunali di protezione civile, così come il realizzando piano provinciale d'emergenza – ha ricordato l'assessore Claudio Bellan - costituiscono un fondamentale strumento a disposizione delle amministrazioni, delle organizzazioni di volontariato e della cittadinanza per una gestione idonea delle emergenze».

(Giovedì 27 Maggio 2010)

***Tornei all'insegna della solidarietà***

Tornei all'insegna  
della solidarietà

Sarà una stagione estiva con tanti nuovi tornei all'aperto, quella che inizia questo fine settimana a Palazzo Rosso. Tutte quante le manifestazioni saranno all'insegna della solidarietà, visto che saranno raccolti soldi da destinare ai terremotati dell'Aquila per la costruzione di un paio di impianti sportivi. Per il quarto anno consecutivo a gestire la parte sportiva della struttura di proprietà dei fratelli Claudio e Roberto Rondina, saranno Stefano Bellinazzi e Alessandro Colombo.

«A Palazzo Rosso si fa sport rivolto a tutti - sottolinea Bellinazzi - Dallo street basket al beach tennis, dal calcetto al beach volley con quattro campi dotati di irrigazione automatica, dal rugby a tocco all'handball beach. Due le novità di quest'anno: la collaborazione con la palestra Sport Fitness e i corsi di sub per grandi e piccini svolti da Graziano Servello».

Tutte le iniziative targate Palazzo Rosso hanno il patrocinio di Coni, Comune di Rovigo e Polesella, Provincia. «Molto importante l'interazione tra privati, pubblico, istituzioni e associazioni sportive - ha precisato l'assessore provinciale allo sport, Leonardo Raito - La struttura situata nel territorio comunale di Polesella è diventata oramai un punto di riferimento di valenza interregionale, che propone ogni anno attività che risuonano sempre più successo». Il delegato del Coni, Davide Sergio Rossi ha definito Palazzo Rosso come un luogo dove si aggregano sport e socialità. «Chiedo un aiuto totale a tutto lo sport polesano per aiutare il popolo abruzzese colpito dal terremoto di oltre un anno fa. Vorremo costruire almeno un paio di impianti sportivi a L'Aquila. Loro ci hanno aiutato quando fummo colpiti dall'alluvione del 1951. Sabato scorso in occasione della festa di compleanno di un bambino di tre anni del Duomo, abbiamo raccolto 600 euro».

Colombo ha quindi presentato i vari tornei: street basket domenica, beach tennis 6 giugno, calcetto dal 7 al 13 giugno, beach volley 19-20 giugno, rugby a tocco 26 giugno. «Qui si fa sport senza colori politici - ha concluso l'assessore comunale allo sport di Roivgo, Giovanni Cattozzi - Palazzo Rosso è uno dei punti centrali dello sport, come lo è l'autodromo di Adria. Abbiamo dei poli sportivi in Polesine che non devono essere etichettati male».

Marco Scarazzatti

(Giovedì 27 Maggio 2010)



***Il "Feudo della Regina" è doc a 500 anni dalla sua morte***

FONTE

Il "Feudo della Regina" è doc  
a 500 anni dalla sua morte

FONTE - (gz) A 500 anni dalla morte della Regina Caterina Cornaro, l'azienda agricola "Dal Bello", strettamente legata alla sua terra e alla sua storia, presenterà una nuova confezione della bottiglia "Prosecco doc Feudo della Regina" in occasione dell'evento Cantine Aperte, in programma domenica prossima, 30 Maggio.

La giornata si aprirà alle ore 11 con una sfilata in costume medievale, per poi proseguire con la presentazione della nuova bottiglia in cantina e con la degustazione dei vini di punta dell'azienda, abbinati a specialità gastronomiche locali. Presente anche la Protezione Civile di Crespano del Grappa che sarà protagonista di una dimostrazione che si terrà nel pomeriggio, alle ore 15.

(Giovedì 27 Maggio 2010)

***VITTORIO VENETO - (l. a.) Continuano gli appuntamenti aperti alla  
cittadinanza promossi da Prealpi S...***

VITTORIO VENETO - (l. a.) Continuano gli appuntamenti aperti alla cittadinanza promossi da Prealpi Soccorso onlus nel decennale di attività nel campo del soccorso sanitario e della protezione civile. Sabato alle 15 parte il secondo «Prealpi Rescue Game», gara di soccorso sanitario per le associazioni venete che operano nel campo del soccorso sanitario.

Giudici d'eccezione saranno gli infermieri della centrale operativa del 118 Treviso Emergenza. Alle 20 grande festa per i volontari con la cena sociale nella sede dell'associazione, in zona industriale.

Domenica alle 11 ci sarà la Santa Messa a San Michele Salsa. Al termine verrà benedetta la nuova ambulanza acquistata grazie alla donazione di Autostrade Spa. Alle 16 in piazza del Popolo simulazione di soccorso.

(Giovedì 27 Maggio 2010)

***Venzonassa marathon nel parco regionale***

GEMONA

Venzonassa

marathon

nel parco

regionale

Si terrà domenica 30 maggio a Venzone la sesta edizione della Venzonassa Marathon Bike, manifestazione organizzata dall'Asd Pedale Gemonese con il patrocinio del Comune di Venzone e la collaborazione del Parco Naturale Prealpi Giulie, dei comuni di Lusevera, Tarcento, Montenars, Gemona, della Provincia di Udine, della Protezione civile e delle associazioni locali. Partenza (dalle 9) ed arrivo come sempre nel cuore del centro storico di Venzone.

La novità di quest'anno sarà l'abbinamento di un percorso "Short" di 24 Km con dislivello di 659 m. al tradizionale percorso "Marathon" di 61 km. con un dislivello di 2307 m che si snoderà nella natura incontaminata del Parco Naturale delle Prealpi Giulie ed interesserà pure i comuni vicini.

La manifestazione agonistica, collegata alla FCI, sarà valida come quarta prova del Friuli MTB Challenger 2010.

Sono attesi agonisti ed escursionisti (per la pedalata ecologica) da tutta la regione, nonché dal Veneto, dall'Austria e dalla Slovenia.

Chiusura iscrizioni domani, 28 maggio, però sabato sarà possibile farlo direttamente a Venzone. Per i relativi moduli o ulteriori informazioni: [www.pedalegemonese.it/venzonassa](http://www.pedalegemonese.it/venzonassa).

Carlo Alberto Sindici

(Giovedì 27 Maggio 2010)

**GEMONA**

GEMONA- Una banca della memoria per ricostruire la storia di Gemona prima del terremoto del 1976, data che ha rappresentato uno spartiacque tra il prima e il dopo. E' il progetto messo a punto dall'assessorato alla cultura e dalla direzione della biblioteca comunale: in pratica, si punta a formare una decina di giovani intervistatori a cui sarà poi assegnata una borsa di studio per effettuare delle ricerche fra le borgate, così da raccogliere materiale audio, video e fotografico da inserire in un sito internet che possa essere a disposizione per ricerche o studi, ma anche per una semplice curiosità di chi vuole informarsi su come si viveva e su come la storia abbia segnato vite e tempi delle persone e del luogo.

«Con la collaborazione della signora Loredana Bortolotti della biblioteca - spiega l'assessore alla cultura Stefano Marmai - e con l'Ecomuseo ma anche la scuola elementare di Ospedaletto, che hanno già fatto qualcosa di simile, abbiamo stilato questo progetto finalizzato a recuperare saperi, tradizioni, usi e costumi delle nostre genti del periodo precedente al terremoto, di cui si hanno poche informazioni e che rischiano di andare persi. Per il momento abbiamo fatto richiesta di finanziamento alla Regione e speriamo, nonostante la difficile congiuntura economica, di ottenere un aiuto: in seguito valuteremo se ci sarà da integrare risorse, così da partire con l'inizio del prossimo anno».

P.C.

(Giovedì 27 Maggio 2010)

***Terremoti, trema il Centro***

OGS Fa capo all'Istituto anche il Centro di ricerca sismologica di Udine

MAXI-MANOVRA Ha 280 dipendenti (110 precari). Verso un accorpamento al Cnr

Finanziaria statale: l'Ogs nell'elenco degli enti pubblici da eliminare

**LA MAZZATA**

L'Osservatorio geofisico di Trieste, e con esso il Centro sismologico di Udine - figura nella lista di enti pubblici da eliminare nell'ambito della maxi-manovra del Governo. Il presidente dell'Istituto statale parla di un possibile accorpamento al Consiglio nazionale delle ricerche.

**LE RICERCHE**

L'Ogs ha una storia che comincia sotto Maria Teresa e vanta ricerche nazionali e internazionali sia sul fronte dei terremoti che dell'oceanografia. Conta 280 addetti dei quali solo 170 di ruolo. Ha anche una nave oceanografica, ora nel Mar Nero. (Venerdì 28 Maggio 2010)

Sicco e Bait a pagina VII

***Dal Comune il doveroso premio ai volontari della Protezione civile***

MONTEBELLUNA

Dal Comune il doveroso premio  
ai volontari della Protezione civile

MONTEBELLUNA - Un momento di festa e di riconoscenza verso chi, durante l'intero anno, fa davvero tanto per la comunità. Questo è il senso della serata di martedì, in sala consiliare, dove l'amministrazione comunale ha premiato i propri volontari della Protezione Civile per l'enorme spirito di sacrificio dimostrato nei molteplici interventi di emergenza e nelle numerose attività di formazione. A premiare i volontari il sindaco Laura Puppato, accompagnata dall'assessore alla Protezione Civile, Edo Cornuda e dall'assessore alla Sicurezza, Tiziana Favero, e l'assessore provinciale Mirco Lorenzon. (Giovedì 27 Maggio 2010)

***Campagna prevenzione incendi 2010***

Riunione presso la Sala Operativa Integrata della Protezione Civile della Provincia di Ascoli Piceno

Giovedì 27 Maggio 2010 - Dal territorio

Martedì scorso si è svolta, presso la Sala Operativa Integrata della Protezione Civile della Provincia di Ascoli Piceno, un'importante riunione relativa alla campagna antincendi 2010. L'incontro, voluto fortemente dal Prefetto di Ascoli Piceno Pasquale Minunni, ed organizzato in collaborazione con il Servizio Protezione Civile dell'Amministrazione Provinciale, ha coinvolto l'intero "sistema" di Protezione Civile della provincia di Ascoli Piceno: dalle Forze dell'Ordine, ai Vigili del Fuoco, passando poi i Sindaci dei Comuni della Provincia, fino alle Società gestrici di servizi quali la Terna, il CIIP, l'ANAS e le Ferrovie dello Stato. L'arch. Alberto Cecconi, funzionario del Dipartimento Regionale di Protezione Civile ha commentato: "gli incendi boschivi, sono gli unici eventi calamitosi con cui siamo certi di dover fare ogni anno i conti, pertanto non possiamo farci trovare impreparati ed ogni soggetto interessato, soprattutto per ciò che concerne il ruolo dei Sindaci, deve garantire una pronta risposta, nell'ambito delle competenze e delle responsabilità che la Legge gli attribuisce".

Nel corso dell'incontro, presieduto dal Prefetto Minunni, oltre all'arch. Cecconi del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, sono intervenuti il Questore di Ascoli Piceno dott. Giuseppe Fiore, Il Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato dott. Benedetto Ricci, il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco dott. Marco Ghimenti e l'Assessore Provinciale alla Protezione Civile Giuseppe Mariani. Tutte le autorità intervenute hanno sottolineato l'importanza della prevenzione nella lotta agli incendi boschivi e di una "struttura" coordinata per dare una pronta risposta in caso di necessità. Si è ribadita l'importanza del Piano Comunale di Prevenzione degli Incendi Boschivi e di Interfaccia, che ogni Comune dovrebbe redigere. L'Assessore provinciale alla Protezione Civile Giuseppe Mariani, nella sua relazione ha riportato la propria esperienza vissuta come Sindaco di Roccafluvione, il Comune più colpito dagli incendi del 2007. Inoltre l'Assessore, ringraziando il Prefetto Minunni per il forte interesse mostrato verso il sistema Protezione Civile e per l'attività di promozione e sensibilizzazione che fin dal suo insediamento sta svolgendo concretamente verso tutti i soggetti interessati, ha voluto rammentare ai presenti che il giorno 11 giugno 2010, dalle ore 10, verrà effettuata un'esercitazione regionale proprio nell'ambito degli incendi boschivi, che vedrà coinvolti tutti i soggetti partecipanti al "sistema" Protezione Civile della provincia.

(red.)

***Esercitazione di Protezione civile "Puglia 2010"***

Si svolgerà nelle giornate del 28, 29 e 30 maggio in tutta la regione pugliese l'esercitazione di Protezione Civile "Puglia 2010"

Articoli correlati

Venerdì 21 Maggio 2010

Esercitazione di Protezione civile 'Puglia 2010'

tutti gli articoli » Giovedì 27 Maggio 2010 - Dal territorio

Si svolgerà da domani 28 maggio fino a domenica 30 l'esercitazione di Protezione Civile "Puglia 2010", con lo scopo di testare la macchina organizzativa, esercitarsi e diffondere la cultura della Protezione Civile.

L'esercitazione ha l'obiettivo di verificare la tempestività della risposta e l'efficacia dell'impiego dei sistemi di gestione dell'emergenza a livello locale e la loro integrazione con il sistema regionale, oltre che sensibilizzare enti, istituzioni, volontariato e cittadinanza sui temi della protezione civile.

Download pdf (da [protezionecivile.puglia.it](http://protezionecivile.puglia.it)) dei documenti di impianto dell'esercitazione:

Documento generale di impianto dell'esercitazione "Puglia 2010" Documento di impianto e cronoprogramma provincia di Bari e Bat Documento di impianto e cronoprogramma provincia di Brindisi Documento di impianto e cronoprogramma provincia di Taranto Documento di impianto e cronoprogramma provincia di Foggia Documento di impianto e cronoprogramma provincia di Lecce

(red)



***San Gimignano, nuova sede della Protezione Civile***

Inaugurazione sabato 29 maggio. La nuova sede rappresenta un punto di riferimento sul territorio

Giovedì 27 Maggio 2010 - Dal territorio

Sarà inaugurata sabato 29 maggio alle 16:30 la nuova sede della Protezione Civile e Ambientale (Prociv Arci) a San Gimignano. I nuovi locali sorgeranno in via Ghirlandaio, in località Santa Lucia, e al taglio del nastro saranno presenti anche il sindaco di San Gimignano Giacomo Bassi e il presidente Prociv Arci San Gimignano Lorenzo Cenni.

La nuova sede, che rappresenta un punto di riferimento sul territorio per combattere le calamità naturali ed essere al servizio del cittadino, nasce da una collaborazione tra l'amministrazione comunale e Prociv Arci. All'interno dei locali, avrà sede anche il Consiglio di Frazione di Santa Lucia, al fine di creare anche un luogo di aggregazione sociale a servizio degli abitanti di Santa Lucia.

La cerimonia, aperta a tutti i cittadini, si concluderà con un rinfresco offerto da Prociv Arci.

(red - eb)

***Estate 2010, sistema di sorveglianza delle ondate di calore***

Sistema nazionale di sorveglianza, previsione e allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute, attivo quest'anno in 27 città italiane.

Giovedì 27 Maggio 2010 - Attualità

In vista dell'arrivo dell'estate, il Dipartimento di Protezione Civile ha avviato un progetto di tutela della salute rivolto a quelle che sono le fasce più deboli della popolazione, maggiormente esposte ai rischi legati alle ondate di calore, come anziani, bambini e malati affetti da patologie croniche e cardiovascolari. Si tratta del Sistema nazionale di sorveglianza, previsione e allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute della popolazione, promosso in collaborazione con il Ministero della Salute e il Dipartimento di Epidemiologia della Asl RM-E.

L'iniziativa è giunta al suo settimo anno consecutivo di attivazione: il sistema è stato infatti avviato nel 2004 con il monitoraggio delle ondate di calore su quattro città italiane, mentre quest'anno sarà garantita la copertura di tutte le principali aree urbane del Paese. 27 città italiane potranno disporre, quotidianamente, di un bollettino relativo alla presenza di eventuali criticità dovute alle temperature particolarmente elevate, grazie a sistemi di monitoraggio denominati Heat Health Watch Warning Systems, che permettono di individuare le condizioni meteo-climatiche delle specifiche aree urbane. I bollettini che verranno poi elaborati forniranno informazioni sui possibili effetti sulla salute delle condizioni meteorologiche previste a 24, 48 e 72 ore, in base a una scala che va dal livello zero (assenza di rischio) al livello tre (rischio elevato e persistente).

Il bollettino, aggiornato quotidianamente, sarà diffuso dalle autorità locali competenti in materia e sarà consultabile inoltre sul sito web del Dipartimento della Protezione Civile.

(red - eb)

***Un nuovo software per lo studio dei terremoti***

Sarà sviluppato un software open source in grado di calcolare in modo standardizzato il rischio globale e l'impatto dei fenomeni sismici

Giovedì 27 Maggio 2010 - Attualità

È stato elaborato un nuovo software per lo studio e la prevenzione dei terremoti. Il progetto di ricerca GEM prevede lo sviluppo di un software open source, in grado di calcolare in modo standardizzato il rischio globale e l'impatto di tutti i fenomeni sismici. Il progetto è stato elaborato nell'ambito del Global Science Forum dell'OCSE, e vede la partecipazione, tra gli altri, del Servizio sismologico svizzero che fa parte del Politecnico federale di Zurigo.

Il rischio di terremoti o tsunami riguarda tutto il pianeta, e i recenti episodi, tra cui L'Aquila, Haiti e il Cile, hanno mostrato l'alto potenziale distruttivo di queste catastrofi naturali. Grazie alla partecipazione di istituti di ricerca sismica di fama mondiale, allo sviluppo di una rete internazionale e all'integrazione dei modelli regionali già esistenti, è molto probabile che il modello GEM possa diventare lo standard mondiale nel campo della ricerca sismica.

(red - eb)

***Naufragio in Perù: a bordo anche un italiano***

Imbarcazione con oltre 250 passeggeri affonda nel Rio delle Amazzoni

Giovedì 27 Maggio 2010 - Attualità

Un'imbarcazione con oltre 250 persone a bordo è affondata sul Rio delle Amazzoni nelle vicinanze dalla città peruviana di Iquitos. Secondo la Farnesina a bordo sarebbe stato presente anche un italiano che è riuscito a salvarsi, almeno 40 persone sono rimaste intrappolate nello scafo, decine sono disperse (forse un centinaio), mentre i soccorritori hanno recuperato solo due corpi. Le generalità del nostro connazionale non sono state rese note.

L'ammiraglio Rodolfo Rodriguez, responsabile della Marina peruviana per l'Amazzonia, ha comunicato che la nave 'Camila', è affondata per cause sconosciute alle 2 e 40 di ieri (ora locale, le 9 e 40 in Italia). Il numero esatto delle persone presenti a bordo non è conosciuto, perché nel corso del viaggio l'imbarcazione ha caricato passeggeri e merci oltre la capacità prevista. Secondo i soccorritori, giunti alcune ore dopo l'allarme, sono state tratte in salvo 80 persone, ma molte decine risultano ancora disperse. Uno dei sopravvissuti ha dichiarato alla televisione che la nave era stracolma, con oltre 150 persone nelle amache sul ponte superiore e un centinaio sul ponte inferiore stipate assieme alle merci.

Robert Falcon, responsabile nell'area della protezione civile, ha fatto sapere che a bordo era presente un nostro connazionale e anche altri tre turisti stranieri, di cui però non sono stati resi noti i nomi.

(red.)

***Savona, giornata del volontariato***

Venerdì 28 si terrà la prima edizione della Festa del Volontariato

Giovedì 27 Maggio 2010 - Dal territorio

Si terrà venerdì 28 la prima edizione della Festa del Volontariato, promossa dall'assessorato provinciale sotto la guida di Piero Santi e in collaborazione con il Cesavo di Savona. Dalle 10:30 alle 12:30, nella Sala Mostre della Provincia, verrà presentato il Concorso organizzato dal Comitato Valbormida "Raccontiamo la solidarietà", rivolto agli studenti delle scuole materne, elementari, medie e superiori oltre che agli scrittori della Provincia di Savona. Nel pomeriggio ci saranno circa una quarantina di bancarelle delle associazioni di volontariato, mentre nella zona pedonale di Corso Italia si avrà modo di vedere i mezzi delle pubbliche assistenze e della Protezione Civile.

L'intenzione della Provincia è quella di "dar valore a tutte le realtà del nostro territorio finalizzate al volontariato e alla cultura della solidarietà e dell'attenzione agli altri", ha spiegato l'assessore. Le associazioni di volontariato censite nel Savonese sono 197, il 20% del totale ligure, ma contando anche quelle non iscritte al registro regionale si arriva anche a 500, per un totale di circa 20 mila volontari savonesi coinvolti.

(red - eb)

***Marche, la Protezione Civile parteciperà ad un'esercitazione internazionale***

Esperti della Protezione Civile marchigiana impegnati nella simulazione di un evento di piena del fiume Evros, in Grecia. Spacca: "Quella marchigiana figura tra le Protezioni civili in Europa maggiormente all'avanguardia"

Giovedì 27 Maggio 2010 - Dal territorio

La Protezione Civile delle Marche sarà impegnata in un'importante missione di livello internazionale: dal 26 maggio, per quattro giorni, prenderà infatti parte ad un progetto europeo di protezione civile. Si tratta di un'esercitazione internazionale, durante la quale verrà simulato un evento di piena del fiume Evros in Grecia, al confine con Turchia e Bulgaria, a cui parteciperanno quattro esperti della Protezione Civile delle Marche (Maurizio Ferretti, Susanna Balducci, Carlo Alberto Neri e Francesca Sini) e quattro professionisti del 118 di Ancona (Fabrizio Fanesi, Paolo Marasca, Germano Rocchi e Antonio Taffi). Insieme alla simulazione della piena del fiume, gli esperti di Protezione Civile della Marche e gli altri partner europei - in totale un centinaio di persone - dovranno confrontarsi con diversi scenari, tra cui la ricerca di dispersi, il recupero di persone in difficoltà e l'evacuazione di un villaggio.

La proposta di avere anche la Protezione civile delle Marche tra i partner del progetto arriva proprio dalla Grecia. Nel programma, insieme al Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la Protezione Civile della Regione Marche, ci saranno anche il Segretariato generale per la Protezione Civile della Grecia, il Ministero delle emergenze della Bulgaria, l'Istituto di informazioni tecnologiche dell'Accademia bulgara delle scienze, i Vigili del Fuoco del Northumberland nel Regno Unito e l'Agenzia federale per gli aiuti della Germania. "In questa occasione potremo migliorare le conoscenze reciproche ed affinare i sistemi di cooperazione" ha affermato Roberto Oreficini, capo della Protezione civile delle Marche "per essere pronti ad intervenire in scenari sovranazionali, come accaduto in occasione del terremoto di Haiti".

"Quella marchigiana" ha dichiarato il presidente della Regione, Gian Mario Spacca "ancora una volta figura tra le Protezioni civili in Europa, e non solo, maggiormente all'avanguardia in termini di preparazione e affidabilità. Il fatto che la Protezione civile di una Regione prenda parte ad un progetto europeo a fianco delle Protezioni civili di Stati, è segno dell'elevata reputazione di cui le Marche godono in questo delicato settore".

(red - eb)

*Trenta pick up Nissan per l'Onu a Haiti*

Edizione: 28/05/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:auto moto e barca

HAITI Nissan Motor Corporation ha annunciato che 30 pick-up 4x4 NP300 sono arrivati a Haiti e donati al World Food Programme delle Nazioni Unite.

Le vetture saranno utilizzate immediatamente per distribuire cibo, rifornimenti e aiuti alla ricostruzione del paese colpito dal terribile terremoto del 12 gennaio. La donazione di questi veicoli risponde alla richiesta dall'ex presidente Bill Clinton, fondatore del William J. Clinton Foundation e oggi inviato speciale dell'Onu per Haiti, e rientra nell'insieme di interventi umanitari che Nissan ed i suoi dipendenti a livello globale hanno promosso a favore di Haiti.

Con questa donazione Nissan Motor Corporation e i suoi dipendenti in tutto il mondo hanno fornito a Haiti un contributo economico e in prodotti del valore di quasi 750.000 dollari. In risposta alla richiesta di veicoli di primo soccorso, il team del Nissan Corporate Social Responsibility ha lavorato con l'Onu per identificare un'organizzazione capace di provvedere alle operazioni di soccorso e ricostruzione: per questo ha scelto il World Food Programme, a cui sono stati consegnati i veicoli a Port-au-Prince. I trenta pick up sono stati costruiti negli stabilimenti della Nissan a Cuernavaca, in Messico.

***Un'auto dono del Comune alla Protezione civile***

CALVENZANO - Il responsabile Giuseppe Invernizzi ha ricevuto dalle mani del sindaco Aldo Blini le chiavi dell'auto, una «Fiat Panda Van», donata dal Comune al gruppo della Protezione civile calvenzanese. Servirà ai volontari per svolgere ancora meglio il servizio di supporto alla Polizia locale durante i cortei civili e religiosi, le processioni funebri e le manifestazioni sportive. Riconoscendo il valore del servizio gratuito reso alla cittadinanza l'Amministrazione ha premiato con una targa l'intero gruppo della Protezione civile. Un riconoscimento è andato a Giuseppe Rossetti, 74 anni, volontario attivo in paese dal 2005, anno di fondazione del gruppo. Alla cerimonia che si è svolta domenica davanti al Municipio hanno partecipato Fausto Carrara, assessore provinciale alla Protezione civile, Luciano Ferrari, sindaco di Morengo e coordinatore del Com, e Francesco Chiofalo maresciallo dei carabinieri alla stazione di Caravaggio..

Articolo pubblicato il 28/05/10



***Rogo in ditta La «Ravago» va in fiamme***

Mornico - Fiamme alte qualche metro e una colonna di fumo che si vedeva a distanza di chilometri. L'incendio è scoppiato martedì verso le 19.30 nel piazzale della ditta «Ravago Italia», specializzata nella lavorazione di gomma e plastica per il settore automobilistico ed elettrico, in via Baraccone al confine con Calcinato. Il rogo si è propagato nel giro di pochi minuti mandando in fumo diversi quintali di materie plastiche depositate all'esterno dell'azienda. Le fiamme hanno bruciato materiali di scarto tra cui cartone e polistirolo che erano accatastati in tre container. Nell'incendio sono bruciate anche la gomma, la plastica e la poliammide contenute in molti sacchi situati sempre nel piazzale e pronti per la lavorazione. A dare l'allarme e avvisare il 115 sono stati alcuni operai delle aziende vicine che si sono allarmati quando hanno notato il fumo e, in attesa che arrivassero i vigili del fuoco, hanno dato una mano per limitare i danni del rogo. Sul posto sono arrivate sette squadre dei vigili del fuoco, tre dal comando provinciale di Bergamo, due mezzi dal distaccamento di Treviglio e un paio da Romano di Lombardia. Sono stati una ventina gli uomini che hanno lavorato per oltre due ore per riuscire a domare l'incendio e mettere in sicurezza l'area. Sono ancora in corso le indagini per chiarire le cause di quanto accaduto. Secondo i vigili del fuoco il fumo che si è sprigionato non comporterebbe tuttavia rischi per quanto riguarda l'ambiente e la salute. Da quanto riferito dall'amministratore delegato al momento del rogo tutti i dipendenti si trovavano nel capannone a lavorare. Nonostante l'entità dell'incendio l'attività non è stata sospesa visto che il capannone non ha riportato danni, tranne qualche vetro rotto delle finestre. In via Baraccone sono intervenuti anche i carabinieri..

Articolo pubblicato il 28/05/10

***In 500 per la prima edizione della «Mangialonga»***

Covo - Grande successo per la prima edizione della «Mangialonga de Cof». La passeggiata gastronomica organizzata e gestita dalle associazioni del paese e dall'Amministrazione comunale si è tenuta domenica registrando una partecipazione da record. Erano circa 500 le persone, di tutte le età, che hanno partecipato al giro fra cascinali gustando i piatti tipici della bergamasca e godendosi una giornata all'aria aperta. «E' stato un successo inaspettato - ha commentato il consigliere comunale Simone Gambaroni - hanno partecipato tutte le associazioni, nessuna esclusa, anche l'oratorio, nonostante non abbia fornito una sua delegazione è stato prezioso per il supporto pratico e l'organizzazione. Questa giornata è servita per ritrovare lo spirito di comunità, è stata un'impennata d'orgoglio dei covesi. Non ci sono stati incidenti o disguidi, è stato tutto perfetto. Abbiamo anche trovato lo slogan perfetto scritto su una delle cascine che diceva "La terra è la madre della vita", niente di più giusto per la nostra manifestazione». Il percorso, che ha avuto inizio al centro sportivo, ha attraversato le cascine del territorio dove a ogni tappa è stato offerto un gustoso banchetto. Il colorato serpentone dei partecipanti ha visitato, in ordine, la cascina Bellinzana della famiglia Pisoni, la cascina Cavallina di sopra della famiglia Facchetti, la cascina Cavallina di sotto dei Pesenti e la cascina Finaletto di sotto della famiglia Maier. L'ultima tappa è stata caratterizzata dai «giochi di una volta», il tiro alla fune, la corsa nei sacchi e un'originale piscina colma di granoturco per i più piccoli. Hanno curato l'organizzazione la Protezione civile, il gruppo alipini, la Ge.Co, il Lions club, l'Avis, l'Aido, l'Accadueo, l'Auser, Covo di musica e l'Anmil..

Articolo pubblicato il 28/05/10

***Scampagnata sul fiume Oglio con l'associazione «Il gelso»***

Calcio - Una gita immersi nella natura. E' la proposta aperta a tutti i cittadini e organizzata dall'Assessorato all'ambiente, all'ecologia e alla cultura, in collaborazione con il parco Oglio nord e la protezione civile. Una vera e propria scampagnata sul fiume Oglio, prevista per domenica, che partendo da Pizza Polivalente, attraverso sentieri nei boschi e nella fitta vegetazione arriverà alla Palada dove è previsto il pranzo libero. La partecipazione è libera e gratuita..

Articolo pubblicato il 28/05/10

***A Ghisalba fa festa la Sc Romanese***

GHISALBA - Sole, cielo terso e anche un po' di afa di troppo per essere a maggio. Pietro Ravelli , presidente della Polisportiva Ghisalbese sezione Ciclismo, scrutava il cielo e sorrideva domenica quando, con la puntualità di un orologio svizzero, si presentavano di volta in volta le sei gare che hanno assegnato le sette maglie di campione della provincia di Bergamo.

«Il bilancio è positivo, la giornata di sole ci ha favorito e non è mancato lo spettacolo e l'entusiasmo che è sempre presente nelle corse di ciclismo - ha detto Ravelli a poche battute dal termine della grande giornata di sport -. Colgo l'occasione per ringraziare tutti: dall'amministrazione comunale rappresentata dal vice sindaco Stefano Canonico , il presidente del comitato di Bergamo della Fci Michele Gamba , il vice presidente federale Gianni Sommariva , il presidente della Polisportiva Ghisalbese Mario Oberti. Tutto si è svolto come prevedevo, ringrazio tutti quelli che ci hanno dato una mano dagli Alpini e la Protezione civile di Ghisalba, la Polizia locale di Ghisalba e di Cavernago e tutti i tesserati e i volontari. Senza il loro contributo non sarebbe stato possibile regalare a Ghisalba un evento di questa portata». Dello stesso avviso Gianni Sommariva, il numero due della federazione. «Questa è l'ennesima dimostrazione che la provincia di Bergamo ha una grandissima vitalità non soltanto a livello atletico e agonistico, ma anche a livello organizzativo. Portare in un paese tutti i campionati provinciali non è un'operazione così difficile, però ci vuole la competenza e l'organizzazione che nella bergamasca non manca». Per quel che riguarda il discorso agonistico la Bassa ha calato subito il suo asso aggiudicandosi il primo titolo con Stefano Moro della Sc Romanese. E' andata male tra gli esordienti del secondo anno con la caduta che ha tagliato fuori il romanese Cottone e Loris Vecchi da Fornovo. «Volevo attaccare al castello di Malpaga dove mancavano circa un paio di chilometri al traguardo - ci ha detto Loris -, l'avevo studiata bene l'azione, invece a 5 km dal traguardo c'è stata una caduta che ha coinvolto diversi tra i migliori in gara e anch'io non sono riuscito ad evitarla e così addio progetti e sogni». Anche tra gli juniores niente di esaltante per i bassaioli: Marco Rocca della Trevigliese ha chiuso 17mo ed è stato il migliore.

Articolo pubblicato il 28/05/10

Valerio Zeccato

***Contro le zanzare tigre l'unione fa la forza***

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 27/05/2010

Indietro

MALO. Campagna di prevenzione dell'Ulss

Contro le zanzare tigre

l'unione fa la forza

Giovedì 27 Maggio 2010 PROVINCIA, e-mail print

I volontari della Protezione Civile di Malo in prima linea nella lotta alla proliferazione della zanzara tigre. Grazie alla stipula di una convenzione con il comune, il gruppo si impegnerà nel periodo estivo in una serie di interventi di disinfestazione preventiva, allo scopo di evitare la diffusione del fastidiosissimo insetto, ma anche vettore efficace per la trasmissione di malattie infettive. Per controllare la presenza di zanzare nel territorio, il comune di Malo e il gruppo di volontari di Protezione Civile, su indicazione del servizio Igiene Urbana ed Ambientale dell'Ulss 4, collaboreranno in una serie di azioni, con il monitoraggio delle caditoie e dei tombini stradali, luogo preferito dalle zanzare per deporre le uova, e con una disinfestazione periodica.

«Questa operazione di prevenzione del rischio ci permetterà anche di monitorare le strutture di smaltimento delle acque meteoriche - spiega il presidente del gruppo, Giorgio Reghelin -, la cui efficienza è fondamentale per evitare allagamenti». V.C.

***Falegnameria devastata da un incendio***

MAGENTA pag. 8

VIA IV GIUGNO INGENTI DANNI ALLA STORICA FORNAROLI IN PIENO CENTRO

UNA LUNGA COLONNA di fumo nero si è sollevata nella serata di ieri nel centro di Magenta. Verso le 20 è andata a fuoco la falegnameria Fornaroli, un pezzo di storia della città che dura da oltre mezzo secolo, situata in via IV Giugno. I primi a dare l'allarme sono stati i residenti che hanno allertato il 115. A giungere sul posto sono stati i vigili del fuoco volontari di Magenta con l'autopompa che hanno immediatamente circoscritto l'area dell'incendio. Pare che tutto sia partito da una catasta di legno e, immediatamente, le fiamme hanno invaso tutto il deposito situato all'interno di un cortile. Vista la vasta proporzione del rogo il 115 ha mandato a Magenta altri mezzi da Rho e da Milano compresa l'autoscala. I pompieri hanno lavorato duramente per domare le fiamme salendo sul tetto per verificarne la stabilità e i lavori si sono conclusi dopo circa tre ore. Anche le abitazioni sul retro sono state toccate dalle fiamme, come confermano i residenti. Ma, fortunatamente, non in maniera grave. La zona è zeppa di abitazioni con soffitti in legno dell'800. La via IV Giugno è stata chiusa al traffico dai volontari della Protezione Civile di Magenta. Le auto venivano deviate all'altezza di via Roma per via San Martino per tutta la durata delle operazioni di soccorso. Nel frattempo in via IV Giugno si accalcavano tantissime persone. Saranno i carabinieri di Magenta che, in base al rapporto dei vigili del fuoco, accerteranno le cause dell'incendio. Polemiche da parte dei residenti per il ritardo dei soccorsi a raggiungere via IV Giugno, con l'eccezione dei pompieri magentini. «Magenta è arrivata in un attimo sul posto commentavano altri mezzi sono giunti da Rho e hanno impiegato 40 minuti, quando le fiamme ormai avanzavano inesorabili». Graziano Masperi

***I vigili: vogliamo una normativa più adatta ai nostri compiti***

PAVIA pag. 11

PAVIA UNA NORMATIVA vecchia, che non risponde più alle attuali competenze della categoria. Per questo motivo, la Polizia locale vuole una nuova legge quadro. Se ne è parlato ieri alla Maugeri in un convegno organizzato da Mimmo Galeppi della Uil Fpm, che si è svolto alla presenza del sindaco di Pavia, Alessandro Cattaneo, del direttore generale della Protezione civile della Lombardia, Fabrizio Cristalli, del segretario nazionale della Uil Fpm, Giovanni Torlucci e del segretario regionale Salvatore Maisto, oltre a un centinaio di partecipanti. "Con la nuova legge quadro - ha spiegato Maisto - la Polizia locale potrà accedere ai sistemi informatici del ministero dell'Interno. Questo significa che se fermeremo un'auto, potremo sapere in tempo reale se è rubata". Inoltre, i Comuni saranno invitati a consorziarsi per i servizi di pubblica sicurezza, perché un corpo si potrà istituire con 15 agenti. "La Regione ha già destinato 90 milioni di euro alle amministrazioni civiche - ha aggiunto Maisto - e dei mille corpi esistenti sul territorio, oltre 300 sono consorziati. La mentalità sta cambiando e si sta comprendendo che con un maggior numero di persone a disposizione, si riesce a garantire una maggiore sicurezza". Naturalmente, però, occorre anche risolvere alcune questioni contrattuali. "Oggi siano inquadrati come gli altri dipendenti degli enti locali - conclude il sindacalista - anche se non possiamo essere degli impiegati. Sarebbe più opportuno istituire una sezione speciale riservata alla Polizia locale". M.M.

***Camminata della Repubblica Tutti in piazza il 2 giugno***

SPORT VARI VALTELLINA pag. 8

Corsa Il ricavato delle iscrizioni a Casa Fabrizio

Sondrio SPORT E SOLIDARIETÀ: un binomio vincente. Ne sono convinti il Comune di Sondrio, la Prefettura, le associazioni «2002 Marathon Club», «Quelli che ... alle volte» e «Univale», il Gruppo di volontari Protezione civile e antincendio boschivo del capoluogo, che insieme il 2 giugno proporranno la «Prima camminata della Repubblica», camminata non competitiva di 9 chilometri in occasione della Festa della repubblica. «È un'occasione anche per fare solidarietà - spiega l'assessore allo sport Omobono Meneghini - il ricavato delle iscrizioni verrà devoluto a Univale per il progetto Casa Fabrizio». «Iniziativa meritevole di attenzione - spiega il prefetto Rosa Cesari - e che abbiamo deciso di patrocinare per l'alta valenza simbolica». L'appuntamento mercoledì alle 8 in piazza Garibaldi per l'apertura delle iscrizioni. La camminata inizierà alle 10, poi l'esibizione della Fanfara dei bersaglieri, le premiazioni e il «Pasta party».



***sisma a scuola, simulazione riuscita alla moro***

- Pordenone

SAN VITO. Alunni delle primarie sanvitesi “promossi” dopo la prova di evacuazione della scuola Anton Lazzaro Moro. Ieri, poco dopo le 9, è scattato l'allarme che ha simulato il verificarsi di un terremoto. Risultato: «In due minuti, come da programma – ha commentato il coordinatore del gruppo sanvite della Protezione civile, Augusto Spadotto – i ragazzi erano tutti usciti dalla scuola. Come avevamo previsto, erano molto preparati»

Nello specifico, la prassi prevede, dopo l'allarme e il posizionamento sotto i banchi, l'uscita delle classi una alla volta, per non creare la classica “calca” dettata dal panico. «Tutto è andato per il meglio – ha aggiunto Spadotto - Questo tipo di azioni, che in primis rivolgiamo ai più piccoli, mirano a far affrontare queste situazioni d'emergenza senza panico, sperando sempre che non ce ne sia bisogno». Anche le maestre hanno dimostrato di aver svolto in classe un buon lavoro. Dopo l'esercitazione, tutte le classi quarte di San Vito, Ligugnana e Prodolone hanno avuto a disposizione una serie di stand informativi: accanto a quelli della Protezione civile di San Vito e delle relative squadre cinofila e sommozzatori, c'erano quelli di vigili del fuoco, Croce rossa, Forestale e Dipartimento opere pubbliche della Provincia.

«I ragazzi – ha constatato Spadotto – hanno dimostrato grande interesse per le attività proposte». A scuola, i volontari sanvitesi hanno portato avanti un percorso con i ragazzi delle medie e delle quarte delle primarie. Martedì 8 giugno la Protezione civile organizzerà una serata aperta alla popolazione. (a.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***rogo nel capannone agricolo, ingenti i danni***

L'allarme ieri sera in via Baracca a Forcate. L'incendio ha interessato vari mezzi: evitato il propagarsi a una vicina abitazione

FONTANAFREDDA. Incendio poco dopo le 23 di ieri in un'azienda agricola di via Baracca a Forcate di Fontanafredda. Le fiamme si sono sviluppate sulla tettoia di un capannone adibito a ricovero di mezzi agricoli e in breve hanno avvolto un fuoristrada, un trattore e una macchina operatrice, propagandosi a una cella frigorifera e intaccando gli interni di un secondo capannone dove si trovavano vari attrezzi da lavoro. In quest'ultima struttura era presente anche un piccolo trattore: con ammirevole coraggio il titolare dell'azienda agricola, Francesco Granziera, 63 anni, è riuscito a portare all'esterno il trattorino, l'unico mezzo risparmiato dal rogo.

Immediato l'allarme. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco del comando provinciale di Pordenone, i quali hanno lavorato a lungo per avere ragione dei focolai d'incendio. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Polcenigo, per gli accertamenti di legge. Al vaglio le cause dell'incendio, che ha provocato danni ingenti. I capannoni si trovano adiacenti all'abitazione del figlio di Granziera (che non è stata intaccata dall'incendio), avvertito dell'accaduto mentre si trovava in Romania.

Rosario Padovano

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***prepotto, novantenne si perde: lo trovano dopo un'ora nel bosco***

- Udine

PREPOTTO. Un novantenne di Albana di Prepotto è stato recuperato ieri sera dalle squadre della stazione di Gemona del Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. L'uomo, Gerolamo Vurcineu, si era perso nei boschi della zona dopo essere uscito di casa nel primo pomeriggio alla ricerca di asparagi. I familiari, che ogni sera sono soliti sentirlo al telefono, non ottenendo risposta si sono preoccupati precipitandosi nella sua abitazione. Non trovandolo, poco dopo le 20.30 hanno chiamato i soccorsi. L'uomo si era allontanato da casa nel tardo pomeriggio.

Le ricerche, condotte dagli uomini del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) del Friuli Venezia Giulia della stazione di Gemona insieme ai volontari della Protezione civile e a una squadra del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Tolmezzo (una ventina le persone coinvolte), si sono protratte fino alle 22.30, quando Gerolamo Vurcineu è stato ritrovato ai margini del bosco, nei pressi di una strada forestale. Nonostante le ore trascorse all'aperto, il novantenne era cosciente e in buona salute. Per precauzione è stata fatta intervenire un'ambulanza del 118 proveniente dall'ospedale di Udine, con il personale medico che ha provveduto ad accertarsi delle condizioni dell'uomo. L'intervento con l'ausilio di un mezzo della Protezione civile si è concluso verso le 23. Interpellato dai sanitari l'anziano ha raccontato di aver perso la strada di casa, ma di stare bene nonostante fosse in piedi da diverse ore nel tentativo di ritrovare il sentiero giusto. (a.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*alpini campioni di solidarietà in abruzzo*

«Il ricordo del '76 diventato esempio di coraggio»

L'esperienza di 300 volontari nei due campi allestiti attorno all'Aquila dopo il terremoto

LA SFIDA

LA RICORRENZA

I friulani incaricati della cucina ad Acquasanta e dell'intera gestione della tendopoli a San Demetrio Il coordinatore della Protezione civile, Ziani: «Attività complessa, ma con tante soddisfazioni»

di LUANA DE FRANCISCO

La mattina, nelle tendopoli di Acquasanta e San Demetrio ne' Vestini, cominciava al suono dell'inno di Mameli accompagnato dal rito dell'alzabandiera. Un modo tutto alpino, per trasferire all'ambiente un'atmosfera familiare, ma anche per incoraggiare le frotte di volontari arrivate dalla sezione Ana di Udine ad affrontare l'ennesima giornata di duro lavoro in mezzo agli sfollati, tra cucine da campo e magazzini pieni zeppi di scorte, con ritmi di lavoro lunghi fino a 15 ore. Cioè, fino al calare del sole, quando a ripagare le fatiche e rinfrancare gli animi erano le serate a tema: mini-maratone enogastronomiche, organizzate con cadenza pressochè settimanale e, va da sè, ispirate ai sapori e alle tradizioni friulani. Oppure, nelle occasioni speciali, veri e propri gemellaggi del gusto, in uno scambio di prelibatezze con le brave massaie abruzzesi.

Ricordi belli e indelebili, ancorchè stagliati sullo sfondo di un territorio colpito a morte dal terremoto, quelli raccontati dai "reduci" dell'Aquila: 300 volontari, tra penne nere e loro amici (gli "aggregati"), succedutisi per una o più settimane chi nel "Campo Friuli" di Acquasanta, alle porte dell'Aquila, allestito dalla mattina stessa di quel tragico 6 aprile al 15 novembre, e chi nell'accampamento di San Demetrio, a un paio di chilometri da Fossa, assegnato alla gestione diretta degli alpini dal 2 giugno al 30 settembre. Tutti lì per puro spirito solidaristico. In cambio di niente, fuorchè il piacere di aiutare migliaia di persone ritrovatesi, dall'oggi al domani, senza più un tetto sulla testa, nè un lavoro o un'attività. Tutti, uomini e donne d'età compresa tra i 20 e i 70 anni, pronti a improvvisarsi cuochi, idraulici, segretari e "tuttofare".

«La prima colonna mobile con a bordo anche una quindicina di alpini – racconta Luigi Ziani, coordinatore della Protezione civile della sezione Ana di Udine – è partita da Palmanova alle 9.30 del 6 aprile. Le nostre attrezzature, con i rimorchi per la cucina e il forno e i cinque gazebo, sono arrivate al "Campo Friuli" pochissimi giorni dopo. E fin dal loro insediamento, la loro attività è stata molto apprezzata da tutti sia per la qualità delle portate, con menù sempre diversi, sia per l'igiene e la sicurezza degli alimenti, portata a modello finanche dai carabinieri del Nas». A San Demetrio, agli impegni in cucina si è sommata la responsabilità dell'intera gestione dell'accampamento, che nei periodi più affollati ha contato fino a 500 persone. «Dalla gestione dei magazzini, con la distribuzione di abiti e scarpe – spiega Ziani –, al controllo dell'anagrafe comunale e la supervisione di tutti i locali, bagni compresi. Un'attività complessa, tanto più se si considera che nel campo erano presenti quattro etnie diverse e che, in cucina, ci siamo misurati anche con le abitudini alimentari dei musulmani».

Accolti con affetto non soltanto per la penna nera portata sulla testa, ma anche per il pesante bagaglio di esperienze accumulato dopo il terremoto del '76, gli alpini friulani sono diventati subito esempio di coraggio. Ma dall'Abruzzo sono anche tornati con una marcia in più. «Una straordinaria esperienza – spiega Sergio Panuello, consigliere della sezione di Udine – sia dal punto di vista umano, sia da quello professionale. Certo, non senza piccoli screzi quotidiani: un conto è vivere a casa propria, un altro è vedersi costretti a condividere ogni spazio per mesi e mesi. Non meno difficile, alle porte dell'autunno, convincere la gente ad abbandonare la tendopoli: non ne volevano sapere, soprattutto gli anziani, per la paura di perdere il diritto a ottenere i moduli abitativi. Ma alla fine ce l'abbiamo fatta e, dopo qualche mese, abbiamo festeggiato con loro l'ingresso nelle nuove abitazioni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***e domani il ringraziamento della sezione ana***

- Udine

Medaglia e attestato di partecipazione, per il lavoro svolto durante l'emergenza seguita al sisma del 6 aprile 2009: così la sezione Ana di Udine ha deciso di esprimere la propria gratitudine ai 300 volontari, tra alpini e amici degli alpini, partiti l'anno scorso alla volta delle zone terremotate dell'Abruzzo. La cerimonia di consegna si terrà domani, a partire dalle 9.30, al ristorante "Belvedere" di Tricesimo. Durante la manifestazione, la sezione di Udine, presieduta da Dante Soravito de Franceschi – a sua volta sceso in visita e supporto alle tendopoli per sei volte –, consegnerà alla propria unità di Protezione civile un rimorchio leggero acquistato grazie a un contributo della Banca di Udine - Credito cooperativo. Saranno presenti il vice presidente vicario, Arrigo Del Forno, e il direttore della filiale di Campoformido, Emiliano Tullisso. Seguirà un "vin d'honneur".

***il comune affitta i tetti per l'energia pulita***

Tavagnacco. La superficie totale disponibile è di oltre 4.700 metri quadrati in diversi edifici pubblici

Saranno a disposizione delle aziende. Concessione ventennale

TAVAGNACCO. Anche l'amministrazione comunale vuole il suo posto al sole e per fare ciò ha deciso di dare in affitto ai privati i tetti degli edifici in suo possesso in nome della "green economy". Ormai è ufficiale, nel corso di queste ultime settimane il comune ha formalizzato infatti un bando di gara per l'utilizzo delle coperture di edifici pubblici al fine da poterli sfruttare per produrre energia elettrica da fonte solare. Gli edifici comunali interessati saranno: le scuole elementari di Adegliacco, Colugna e Tavagnacco, i tetti dei centri sociali di Branco e di Cavalicco, le superfici delle scuole materne di Tavagnacco e Feletto, e ancora l'auditorium delle scuole medie e le sedi del magazzino comunale e della Protezione civile di via Fermi, sempre a Feletto, per una superficie totale pari a di più di 4.700 metri quadrati, con una resa media annua che si dovrebbe attestare attorno ai 145 mila chilowatt. «Ogni azienda - ha spiegato Beltrame - potrà presentare un'offerta di concessione per uno o al massimo 5 fabbricati». «Compito delle aziende vincitrici dell'appalto - ha precisato ancora una volta l'assessore - sarà quello di coprire le spese di installazione dell'impianto e di versare alle casse del comune un canone d'affitto annuo, ricevendo in cambio gli incentivi statali che tutt'oggi si aggirano intorno al 20% della spesa totale». I benefici per le ditte non finiscono qui poiché, sempre stando a quanto rilasciato dall'assessore Beltrame «se una buona parte dell'energia prodotta dagli impianti verrà impiegata per i consumi degli edifici comunali la parte residua andrà direttamente all'azienda». La concessione avrà una durata massima di 20 anni.

«L'amministrazione comunale di Tavagnacco - ha tenuto a precisare il sindaco, Mario Pezzetta - investe nelle buone pratiche per incrementare l'uso delle fonti alternative e rinnovabili, la salvaguardia dell'ambiente, il risparmio energetico». Stefano Felcher

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***compartecipazioni al fvg, trattativa continua con roma***

Ieri il presidente Tondo con assessori e Collino ha partecipato a un vertice col ministro Calderoli per chiedere i 280 milioni. Regioni: conferma per Errani

Oggi una verifica di maggioranza. Giornata decisiva per la revoca delle deleghe alla Rosolen  
di PAOLO MOSANGHINI

UDINE. Bocche cucite in Regione dopo il vertice romano di ieri con il ministro Calderoli. In un momento di tagli complessivi, il presidente Renzo Tondo con gli assessori regionali Sandra Savino, Riccardo Riccardi, e il presidente della Commissione Paritetica Giovanni Collino, ieri hanno incontrato l'esponente del governo per insistere sui 280 milioni di euro dei tributi Inps che ancora mancano al bilancio regionale e che erano stati destinati alla Regione. Tutti hanno raccontato di un clima positivo e, al termine dell'incontro, la sintesi è stata affidata a una breve nota: «I singoli temi oggetto di trattativa tra lo Stato e la Regione Friuli Venezia Giulia confluiscano in un confronto complessivo nell'ambito dell'attuazione del federalismo fiscale». Significa anche che sarebbero in ballo le nuove competenze che potrebbero essere affidate alla Regione proprio in tema di decentramento. «Si tratta - spiega ancora la nota della regione - di un metodo di lavoro già realizzato dalla Provincia autonoma di Trento, in fase di attuazione per la Valle d'Aosta e già previsto anche per le altre Regioni a Statuto speciale».

Conferenza delle Regioni. Tondo ieri era a Roma anche per partecipare alla Conferenza delle Regioni che doveva eleggere il presidente. Il governatore friulano era in corsa, ma poi è stato trovato un accordo per rieleggere Vasco Errani, presidente della Regione Emilia Romagna, vicepresidente Michele Iorio, governatore del Molise. Anche se le elezioni regionali del marzo scorso hanno visto un cambiamento sostanziale della guida politica delle Regioni, con il passaggio di grandi regioni come Piemonte, Lazio, Campania e Calabria al centrodestra, la Conferenza ha deciso autonomamente di riconfermare alla guida della Conferenza Errani che la guidava già dal 2005 e che ne è stato anche vicepresidente, dal 2000 al 2005.

Sono state poi istituite le commissioni, e tra queste la Commissione speciale per la Protezione civile il cui Coordinamento è affidato a rotazione annuale alla Regione Friuli Venezia Giulia e alla Provincia Autonoma di Trento. Mentre è stato confermato al Friuli Venezia Giulia e quindi all'assessore Elio De Anna il Coordinamento nazionale degli assessori regionali allo Sport.

Verifica e caso Rosolen. Oggi potrebbe essere la giornata decisiva per la revoca delle deleghe all'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen. L'assessore oggi parteciperà regolarmente alla Giunta, convocata a Udine. La posizione politica dell'assessore è al centro di critiche e polemiche da parte degli esponenti triestini del Pdl, che ne hanno chiesto la "testa" al presidente Tondo, vista l'adesione di Rosolen al movimento Un'altra Trieste capeggiato da Franco Bandelli e critico verso l'operato del sindaco giuliano Roberto Dipiazza. Il coordinamento regionale del Pdl, la scorsa settimana, aveva dato mandato a Tondo di revocare le deleghe a Rosolen (oltre al Lavoro, Università e ricerca, Pari opportunità e Politiche giovanili). Oggi si vedrà. E al palazzo della Regione, mentre si riunirà la giunta, i segretari di Pdl, Isidoro Gottardo, della Lega, Pietro Fontanini, e dell'Udc Angelo Compagnon parteciperanno a un vertice di maggioranza, assieme ai capigruppo, per una verifica della giunta. E il rimpasto di deleghe potrebbe non riguardare soltanto l'assessore Rosolen, perché la Lega potrebbe mettere sul piatto anche altre questioni.

Oggi in giunta. Il disegno di legge di assestamento di bilancio da 19 milioni di euro della Regione Friuli Venezia Giulia sarà esaminato oggi dalla Giunta regionale, che si riunirà a Udine. L'esecutivo presieduto da Renzo Tondo esaminerà anche il disegno di legge cosiddetto «di manutenzione», che dovrebbe ricevere il via libera definitivo. Saranno anche esaminati, su proposta dell'assessore regionale all'Ambiente Elio De Anna, i nominativi di competenza della Regione candidati alla presidenza delle cinque Ater regionali e dei rispettivi collegi di revisione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***dall'associazione abruzzesi un contributo a due bimbi rimasti orfani dei genitori***

- Udine

Aiuti agli orfani del terremoto: a oltre un anno di distanza dal sisma del 6 aprile, non si ferma la corsa alla solidarietà avviata dall'Associazione abruzzesi e molisani del Friuli Venezia Giulia, che proprio l'anno scorso, a Udine, ha celebrato i primi vent'anni di attività. Con una cerimonia in programma sabato 5 giugno, all'Aquila, alla presenza delle autorità comunali, il presidente del sodalizio, Roberto Fatigati, consegnerà un contributo in denaro a due bambini di 12 e 9 anni, rimasti orfani di entrambi i genitori e ora ospiti degli zii Daniela e Francesco Falancia.

Ma non è tutto. Perché è sempre per iniziativa dell'associazione che raccoglie gli abruzzesi e i molisani residenti in Friuli che, quest'anno, sarà proprio L'Aquila a ospitare la tradizionale sfilata di trattori agricoli d'epoca, organizzata dal Camae. La manifestazione, denominata "Operazione tuono viaggiante", si terrà domenica 6. «L'idea di portare l'evento all'Aquila – spiega Fatigati – nasce dal desiderio di esprimere un segno di vicinanza morale e di solidarietà all'Abruzzo dilaniato dal terremoto». I mezzi, una quarantina in tutto, arriveranno su autotreni ad Antronico, in provincia di Rimini, e da qui muoveranno, sabato mattina, verso l'Aquila, per restare in esposizione in piazza d'Armi, all'ingresso della città e, l'indomani, sfilare lungo un itinerario cittadino concordato con l'amministrazione comunale.



***Gasolio in Po Allarme Hera***

## ULTIM'ORA

Una chiazza oleosa è stata individuata ieri sera nel Po all'altezza di Castelmasa, nel Rodigino. Nella notte ha raggiunto le bocche di prelievo dell'acquedotto di Ferrara, a Pontelagoscuro, che nel frattempo i tecnici della Protezione civile e di Hera hanno provveduto a proteggere con le panne. Le dimensioni della chiazza non erano individuabili, con il buio notturno (l'allarme è stato lanciato dopo le 20), si sa solo che la fonte dell'inquinamento è il serbatoio di una draga che forse per un incidente ha perso il gasolio. «Abbiamo provveduto anzitutto a mettere per precauzione in sicurezza l'acquedotto di Ferrara, andando a recuperare le panne nel deposito di Tresigallo - spiegava in serata Giuseppe Galvan, della Protezione civile della Provincia - con l'aiuto dei Vigili del fuoco. Stamattina ci occuperemo di eventuali problemi per Cadf e Delta».

*lezioni di sicurezza per 800 bambini*

## DOLO: FESTA DI CHIUSURA

DOLO. Si concluderà con una grande festa in programma il 4 giugno nella scuola Giotto il progetto «Sicurezza e salute a scuola». L'iniziativa promossa dal Comune di Dolo e dalla Direzione Didattica ha visto la collaborazione della Protezione Civile, dei vigili urbani, dell'associazione Vigili del fuoco, dell'Asl 13 e dell'Alcoa Foundation che ha finanziato il progetto. Il corso ha coinvolto le 35 classi elementari del comune di Dolo per un totale di 800 studenti. Gli alunni hanno incontrato in varie occasioni, per un totale di 250 ore, gli operatori della sicurezza. L'obiettivo? Educare i piccoli alunni sui pericoli della strada, e non solo. Sono stati poi realizzati oltre cento disegni riguardanti attività svolte durante le lezioni che saranno appesi nei cancelli delle scuola Giotto. (g.pir.)

*Haiti: un inferno dimenticato*

» Home Page » Attualità »

Haiti: un inferno dimenticato

Intervista al dott. Roberto Dall'Amico

"Dottore, quando potrò riavere la mia gamba?". E' la richiesta di un bambino di Haiti, sopravvissuto alla violenza del terremoto. In sala operatoria il chirurgo, per salvargli la vita, gli aveva amputato un arto quasi in cancrena. Che cosa rispondere alla domanda terribile di questo piccolo (e di molti altri bambini "mutilati" chirurgicamente come lui) che dall'anestesia si sono svegliati senza una gamba? Non è che una delle tante situazioni che il dott. Roberto Dall'Amico, direttore del Dipartimento di Pediatria e Neonatologia del Santa Maria degli Angeli di Pordenone, rientrato il 3 febbraio da Haiti, cerca di descrivere, pur sapendo di non riuscire a rendere una realtà di desolazione e di morte.

Era partito per Haiti (con altri medici, alcuni dei quali, compreso l'anestesista Thomas Pellis, dall'ospedale di Pordenone) il giorno dopo il sisma che aveva raso al suolo la capitale Port au Prince e dintorni, sollecitato dall'appello della Fondazione Rava, con la quale collabora da anni in qualità di direttore sanitario dell'ospedale per bambini Saint Damien. Una struttura progettata dal portogruarese Alessandro Cecchinato: l'unica che ha retto il sisma, tanto da poter offrire cure, in una decina di giorni, a seicento pazienti. Il dott. Dall'Amico e i suoi colleghi li hanno trovati al loro arrivo, in uno scenario apocalittico, distesi sull'erba del prato antistante l'ospedale: per lo più con gravi fratture e ferite, tanto che in vari casi è stato necessario procedere all'amputazione. Piano piano sono stati recuperati brande e materassi per tutti.

Dottor Dall'Amico, quale l'impatto con Port au Prince?

Inevitabile un senso di sgomento e smarrimento. Poi abbiamo ritrovato la necessaria lucidità per operare gli interventi richiesti dalla gravità delle situazioni. Fra tanto sfacelo, siamo stati colpiti dalla forza interiore dei bambini haitiani. Abituati a vivere in condizioni molto difficili, quei piccoli avevano conservato la capacità di giocare e di sorridere, anche dopo il trauma dell'amputazione. Felici dei poveri giocattoli, superati per i bambini italiani, che forse non avevano mai visto. Come pure impressionava l'atteggiamento pacato degli adulti, abituati a vivere nella disgrazia, nella tragedia quotidiana.

Quale scenario avete trovato al vostro arrivo?

La capitale, costruita con materiali inconsistenti, completamente distrutta, compresi gli edifici più importanti quali gli ospedali, le chiese, le scuole, gli uffici di governo e di rappresentanza; le pochissime strade, strette e dissestate (non esistono le ferrovie), coperte in tanta parte da detriti e pertanto pressochè impraticabili. Per il collegamento con Haiti esiste una sola strada da Santo Domingo. Noi siamo atterrati all'aeroporto di questa città e siamo poi stati accompagnati con l'elicottero all'ospedale Saint Damien. Con il passare dei giorni, ci giungeva notizia che molti feriti e traumatizzati, disseminati in tutta l'area colpita, erano senza soccorso, non potendo essere trasportati. E avevamo pure la percezione che il tanfo all'esterno, a causa dei corpi insepolti, stava rendendo l'aria sempre più irrespirabile.

Avete ricevuto a sufficienza aiuti di prima necessità, medicinali e viveri?

Abbiamo ricevuto aiuto in particolare dalla Protezione civile e dall'OMS per cui non ci è mai mancato il necessario. Lavoravamo in collaborazione con quattro unità mobili delle tendopoli. Molti Paesi sono arrivati con ospedali da campo, pertanto la possibilità di assistenza medica era discreta. Mancavano piuttosto le tendopoli organizzate, con distribuzione regolare di cibo e acqua. Su questo fronte è necessario intervenire con urgenza. Se iniziasse a piovere, i campi profughi si trasformerebbero in paludi impraticabili. Ma non è facile attuare tutti gli interventi necessari. Se i mezzi per scavare sono arrivati in ritardo, bisogna considerare che non ci sono strade. E che il quartiere generale dell'Onu è crollato e ha sepolto i funzionari. Anche per questo è mancata una direzione per gli interventi. Solo chi ha vissuto il terremoto può capire come sia difficile in questi casi il controllo della situazione. L'ordine è attualmente in buona parte assicurato dai marines americani.

Si è parlato di bambini rapiti. Si continua a parlare di adozione internazionale dei bambini rimasti soli.

Anche nel primo caso si tratta della difficoltà a effettuare adeguati controlli. Ad esempio, a ogni scossa i bambini che possono muoversi scappano fuori. Qualcuno di loro a volte non rientra più. Che fare? Per quanto riguarda le adozioni, si è fatta un gran confusione mediatica. Bisogna aspettare qualche tempo per valutare le varie situazioni. Portare via in blocco i bambini senza famiglia, sradicarli dal loro Paese? Non è una buona soluzione, anche se qualche cosa bisogna fare per i piccoli abbandonati. Istituto o adozione in una famiglia all'estero? Si tratta di scelte da ponderare, considerando anche che nessun Paese vorrebbe lasciar andare i propri piccoli, che rappresentano il futuro.

***Haiti: un inferno dimenticato***

E ora, quali possono essere le prospettive per Haiti?

Se non si approfitta di quello che è successo per migliorare, sarà la fine per Haiti. La vicenda terremoto potrebbe rappresentare una svolta per il Paese, purchè gli aiuti non siano limitati all'emergenza. Per ora è importante riuscire a mantenere l'ordine. Si parla di sciacallaggio e delinquenza. Povertà estrema e fame fanno fare qualsiasi cosa.

Qual è l'attuale situazione della Fondazione Rava?

Arrivano meno aiuti di quanto si pensi. Non sono molti i progetti radicati nella zona, come quelli della Fondazione, che ha avuto danni per qualche decina di milioni di euro: sono cadute 18 delle 20 scuole di strada, sono crollati l'orfanotrofio e il centro di formazione professionale, necessita di interventi di consolidamento l'ospedale pediatrico Saint Damien. Sono stati inoltre accelerati i programmi di attivazione del Punto nascita e di Neonatologia. E' importante non disperdere gli aiuti ma finalizzarli in modo mirato.

Come si ritorna da Haiti?

Non bisogna cadere nel tranello di comparare la nostra situazione con la loro. Quando si ritorna ci si scopre più tolleranti. Si capisce che non hanno senso certe nostre preoccupazioni irrilevanti e che i veri problemi della vita sono altri rispetto il quotidiano.

Flavia Sacilotto

***la magistratura bloccò due linee di smaltimento: potenzialmente pericolose***

MOSSA A SORPRESA DEI LEGALI CHE DIFENDONO MARINA MONASSI E ALTRI DIRIGENTI DELL'EX MUNICIPALIZZATA

I FATTI

«Diossina dall'inceneritore, chiediamo l'oblazione»

di CLAUDIO ERNÈ

«Chiediamo di essere ammessi all'oblazione. Lo prevede la legge, se viene applicata correttamente».

Questa semplice istanza, avanzata dall'avvocato Giovanni Borgna e accompagnata da una ponderosa memoria scritta e da una dettagliata illustrazione in aula, ha causato un mezzo terremoto nell'udienza di apertura del processo nato dalle ripetute fuoriuscite di diossina con valori superiori ai limiti di legge misurate nell'inverno di tre anni fa all'estremità del camino dell'inceneritore di via Errera. All'epoca due delle tre linee di smaltimento erano state fermate dalla magistratura perché ritenute potenzialmente pericolose per la salute pubblica. L'Acegas aveva dovuto dirottare per quasi quattro mesi lontano da Trieste e dall'Isontino i rifiuti raccolti nei due centri urbani. Il blocco delle due linee era stato devastante sul piano economico: era costato all'AcegasAps, al Comune di Trieste e indirettamente ai cittadini, cinque milioni di euro.

«Chiediamo di essere ammessi all'oblazione» ha affermato in apertura d'udienza l'avvocato Giovanni Borgna. Accanto a lui erano schierati gli altri legali - Tiziana Benussi, Paolo Pacileo e Sergio Mameli - che assistono i vertici della ex municipalizzata trascinati in aula come imputati. Il problema che ha di fatto bloccato il procedere del processo è rappresentato dalla difficile applicazione delle leggi in campo ambientale. In sintesi tre sono le vie percorribili in astratto per sanzionare sul piano penale le fuoriuscite di diossina. C'è la legge 152/06 conosciuta come Codice dell'ambiente ed è la più generica e ammette l'oblazione. C'è la 133/05, una norma speciale sugli inceneritori che è stata applicata in questa indagine dal pm Maddalena Chergia e che non ammette oblazioni. E c'è la norma specialissima della 59/05 invocata dall'avvocato Giovanni Borgna, che regola le emissioni degli impianti soggetti a dichiarazione integrata ambientale, come l'inceneritore di via Errera. Questa norma ammette l'oblazione anche se tutti i difensori degli imputati - Marina Monassi, direttore generale dell'Acegas, Paolo Dal Maso, responsabile della Divisione ambiente, Stefano Gregorio, direttore dell'inceneritore e Francesco Giacomini, già amministratore della società - ieri in aula hanno affermato di essere pronti, dati e perizie alla mano, a difendersi egregiamente anche nel merito. La richiesta di oblazione risponde unicamente all'economia processuale.

Il mezzo terremoto - come abbiamo detto in apertura dell'articolo - nasce dal fatto che secondo la difesa a questo caso è stata applicata una normativa troppo generica e non quella specifica degli impianti soggetti a dichiarazione integrata ambientale. Il pm d'udienza si è trovata di fronte a questa nuova situazione e ha informato del nuovo scenario il pm Maddalena Chergia che ha gestito l'indagine. La rappresentante dell'accusa è entrata in aula, ha esaminato la memoria presentata dall'avvocato Borgna e ha chiesto tempo al giudice Paolo Vascotto per rispondere adeguatamente all'istanza di oblazione.

Il processo riprenderà dunque il 29 settembre, data in cui dovranno essere sciolti questi nodi. Va aggiunto che le emissioni fuorilegge di diossina erano emerse all'improvviso in base alle misure effettuate dai tecnici dell'Arpa. L'episodio più inquietante risale al 20 dicembre 2006 con 0,970 nanogrammi per metro cubo d'aria alla bocca del camino. Dieci volte più del valore limite. Altri sforamenti erano stati misurati il 21 dicembre 2006, l'11 e il 12 gennaio 2007 con rispettivamente 0,189, 0,300 e 0,200 nanogrammi per metro cubo d'aria.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***appuntamento a palazzo alvarez***

UN GRUPPO DI STUDENTI HA RAGGIUNTO A PIEDI LA SCUOLA

RASSEGNA

Avviato a Romans il progetto "Piedibus"

Il Comune ha l'obiettivo di trasformare l'iniziativa da sperimentale a definitiva

ROMANS "Io vado a scuola con il piedibus". Questo lo slogan con cui il Comune ha fatto proprio il progetto "Piedibus", nato diversi anni fa in Danimarca con lo scopo di promuovere l'esercizio fisico nei bambini ed ora adottato in diversi centri dell'Isontino. Il progetto è nato con lo scopo di combattere il crescente fenomeno dell'obesità infantile, rilevandosi pure utile per promuovere la socializzazione e l'autostima dei bambini, nonché ridurre il traffico veicolare nelle vicinanze delle scuole. In pratica, i bambini, anziché prendere l'autobus o lo scuolabus, alla fermata si aggregano ad una comitiva guidata da alcuni addetti fino a scuola, e viceversa al ritorno a casa.

L'iniziativa di Romans ha visto ieri un gruppo di bambini delle scuole elementari, partire a piedi da piazza Candussi per raggiungere la scuola. Il gruppo, preceduto da un vigile municipale e da un carabiniere della locale stazione, era accompagnato dagli assessori Beatrice Grosso e Gabriella Puntin, mentre l'ex vigile Ivaldi Calligaris, in veste di rappresentante della squadra comunale della Protezione civile, si è presentato con un triciclo su cui ha collocato gli zaini per alleviare dal loro peso i ragazzi. Dopo questa prima sperimentale uscita, il tragitto a piedi verrà ripetuto venerdì 4 giugno, sperando che la voce si allarghi tra i ragazzi e altri si uniscano al gruppo in modo da creare una maggior sensibilizzazione nei confronti di questo significativo progetto dalle molteplici finalità.

Edo Calligaris

***timavo, 102 mila euro per ultimare la bonifica*****FINANZIAMENTO DELLA REGIONE**

Ret: Ora possiamo procedere con la riqualificazione del sito e inserirlo nel circuito turistico di TIZIANA CARPINELLI

DUINO AURISINA Si attendeva l'ultima tranche di finanziamento per dare seguito all'intervento di bonifica della terza risorgiva del Timavo, e finalmente il contributo della Regione è arrivato. Lo annuncia il sindaco di Duino, Aurisina Giorgio Ret: «Sono stati assegnati i 102mila euro che mancavano alla messa in sicurezza del corso d'acqua di San Giovanni in Tuba, e dunque ora potremo procedere celermente con la riqualificazione del sito, che comprende, oltre all'eliminazione degli ordigni bellici risalenti alla Seconda guerra mondiale, anche la sistemazione degli argini danneggiati dall'operato dei mezzi militari, la piantumazione delle specie vegetali rimosse e l'implemento dell'arredo urbano, nonché il recupero del sentiero di collegamento all'area. Ciò – osserva – nell'ottica di favorire l'inserimento della zona, di significativo pregio naturalistico, nel circuito turistico del territorio».

L'amministrazione comunale, intanto, per interessamento di Alessandro Fattori, responsabile della Protezione civile, ha già inviato una lettera allo Sdai di Ancona (Servizio disattivazione antimezzi insidiosi) con la richiesta di intervento. Da rimuovere ancora centinaia di ordigni. Che con ogni probabilità verranno fatti nuovamente brillare in una zona poco distante, nel Monfalconese, vale a dire nell'area industriale del Lisert. «Putroppo – spiega Fattori – solo i militari di Ancona possono operare per l'eliminazione di ordigni presenti in corsi d'acqua. Lo Sdai interviene su tutto il territorio nazionale, e dunque dovremo attendere ancora un po' prima di concludere l'intera operazione». Il sindaco Ret, comunque, è convinto che si risolverà tutto entro l'estate: «Ho fatto un'espressa richiesta in questo senso. Se si attende il periodo autunnale, con il matempo non si fa più nulla».

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

***e intanto l'ex stallone è ostaggio delle transenne ancora tutto bloccato dopo  
l'incendio di luglio***

- Gorizia

Se Marina Nova non presenta un bel biglietto da visita che dire, allora, dell'ingresso di Marina Julia, con l'ex Stallone ancora annerito dalle fiamme che otto mesi fa avevano polverizzato masserizie e soffitti? La porta d'accesso al rione balneare di Monfalcone, purtroppo, appare in uno stato pietoso. Nonostante l'interesse manifestato da qualche professionista, che mesi addietro si è recato, negli uffici del Comune, per valutare l'eventuale realizzazione di nuovi complessi, tutto è rimasto drammaticamente fermo. L'immobile - un pregevole (e raro) esempio di architettura veneta, la "barchessa" - resta ingabbiato da transenne e reticolati. Ostaggio del degrado e dell'incuria. Non solo, a inizio settimana, proprio nei pressi dell'ex Stallone si è sviluppato un piccolo rogo, che ha richiesto l'intervento dei Vigili del fuoco. L'edificio è proprietario di privati e dunque il Comune poco può fare. Ma intanto le velleità turistiche, anche così, sfumano. (t.c.)



***Domenica '100 passi insieme' Camminata con i malati di tumore***

edizione di Venerdì 28 maggio 2010

Torna domenica 30 una manifestazione che, nelle sei precedenti edizioni, ha avuto notevole successo di partecipazione. E' '100 passi insieme' la camminata con festa in onore dei malati di tumore, familiari ed amici. I volontari di MEDeA ed i sanitari del Dipartimento di Oncologia dell'ospedale, guidati da Rodolfo Passalacqua, invitano tutti i cremonesi all'appuntamento con la solidarietà che vede impegnati la Cooperativa Sociale Nonsolonoì; gli Amici della torta frita di Soragna; i Gruppi bandistici della provincia ed il Coloniale. Patrocinio di Provincia, Comune, Azienda Ospedaliera; Asl, contributo di Protezione Civile e Marathon Cremona. Il programma prevede alle 10 il ritrovo in piazza del Comune, iscrizione (adulti 5 euro, bambini 1 euro incluso gadget); alle 10,30 saluto del vescovo Dante Lafranconi e delle autorità; musica con il gruppo 'Musikè' ed altre bande della provincia; presentazione delle iniziative di MEDeA per i malati. Alle 11,15 partenza della camminata ed alle 12,30 arrivo al Coloniale (parco ex Colonie Padane). Alle 13 pranzo ed alle 14,30 dibattito sul nuovo progetto 'Casa MEDeA: accoglienza, ospitalità, riabilitazione, assistenza domiciliare'. La casa sorgerà in via Palestro, 32, in casa Sperlari, in alcuni locali messi a disposizione dal Comune già dal 1° giugno. Casa MEDeA sarà quindi un punto di riferimento per malati oncologici, per una riabilitazione fisica a psicologica, punto d'incontro e di contatto con familiari ed amici, uno spazio aperto, un aiuto per tornare alla vita di ogni giorno. Di questo appunto si parlerà nel dibattito al quale interverranno Maria Antonietta Annunziata (psiconcologa di Aviano); Maria Rosa Strada (riabilitazione oncologica Fondazione Maugeri di Pavia). Sono stati invitati Gianni Rossoni (assessore regionale istruzione, formazione e lavoro); Massimiliano Salini (presidente della provincia) ed Oreste Perri (sindaco di Cremona: moderatore Piergiorgio Spaggiari, direttore generale ospedale. Alle 16,30 chiusura ufficiale della festa. In musica ed in allegria per malati, familiari, ed amici. che saranno sicuramente numerosi. (g. br.)

***Raccolta fondi per l'ambulanza***

edizione di Venerdì 28 maggio 2010

Associazione 'Amici della Culla'

**Festa a Malagnino e appello**

Nata nell'aprile di un anno fa, sede in via Tofane, presidente Aldo Spotti, l'associazione di volontariato 'Amici della Culla' ha come unico scopo iniziative di solidarietà: «Operiamo mediante prestazioni dirette, personali e gratuite — spiega la tesoriera Cristina Pugnoli —. E abbiamo l'intento, anche attraverso l'organizzazione di eventi e manifestazioni, di perseguire l'interesse generale della comunità e l'integrazione attraverso l'erogazione, e la progettazione, di servizi socio-assistenziali ed educativi con al centro la promozione della dignità della persona e dei bambini in particolare». Dalla sua istituzione, con i fondi raccolti la onlus ha fra l'altro aiutato realtà come la Croce Rossa di Cremona e la Protezione civile di Malagnino, alle quali sono state donate attrezzature, e soprattutto la Casa Famiglia 'Immacolata Concezione' dell'Aquila, duramente colpita dal terremoto. Ma ora ha un nuovo obiettivo: accumulare soldi sufficienti per acquistare un'ambulanza da destinare al pronto soccorso pediatrico cremonese. Servono ottantamila euro e in cassa, per il momento, ce ne sono cinquemila. Colmare la differenza non sarà semplice e l'appello, di conseguenza, è chiaro: chi può e vuole dare una mano lo faccia. Contattando la sede; chiamando i numeri di telefono 3386216277 (la tesoriera Pugnoli) o 3356088398 (il vicepresidente Mirko Rizzi); oppure inviando una mail all'indirizzo 'amicidellaculla@libero.it'. I volontari sapranno dare indicazioni precise. C'è comunque un conto corrente aperto, appoggiato all'agenzia numero uno della Cassa di risparmio di Parma e Piacenza e con codice Iban 'IT47M0623011401000030244519'. Intanto, è già tutto pronto per la terza edizione della kermesse 'Malagnino in festa', che l'associazione organizza proprio per raccogliere fondi. Si terrà al campo sportivo del paese dal 23 al 26 luglio e, trascorrendo una serata fra musica, ballo e buona cucina, si potrà fare beneficenza.

*In attesa dei carabinieri volontari Mariani stringe sulle telecamere*

mandello

In attesa dei carabinieri volontari

Mariani stringe sulle telecamere

E dopo l'assalto al bar il sindaco di Lierna parla di «situazione sotto controllo»

MANDELLO Presto tornerà a riunirsi la commissione sicurezza comunale. Lo ha annunciato, durante l'ultimo consiglio comunale, il sindaco Riccardo Mariani (nella foto), annunciando all'assemblea il ricorso della giunta al Nucleo comunale della Protezione civile dei carabinieri in supporto all'azione delle forze dell'ordine.

La giunta ha appena proposto l'accordo ai volontari, che già sono in servizio a Lierna e da loro attende una risposta.

Intanto si pensa al potenziamento dell'impianto di videosorveglianza estendendolo, oltre che alle telecamere esistenti ai due ingressi del paese sulla provinciale 72 e al confine con Abbazia a Maggiana, anche nelle frazioni, in particolare a Molina.

Lierna lunedì scorso è invece salito alla ribalta delle cronache per il furto con scasso al Sister Bar di via Parodi, a lato della strada provinciale 72. Come riferito, tre banditi incappucciati - quindi non riconoscibili dall'impianto di videosorveglianza del bar e da una testimone che, scattato l'antifurto, si è affacciata alla finestra - intorno alle 4 hanno forzato la porta principale del bar e si sono portati via due macchinette cambiasoldi, nonché numerose stecche di sigarette per un bottino di oltre ottomila euro.

«La situazione a Lierna è sotto controllo - commenta il sindaco Vito Zotti - Anche se questi furti possono accadere, nel nostro paese non siamo certo a livello di guardia. Posso testimoniare direttamente in quanto sono in costante contatto con i carabinieri della stazione di Mandello e il maresciallo Minniti mi ha riferito che non esiste una particolare preoccupazione per quel che riguarda Lierna su questo fronte».

Mandello punta a potenziare il suo impianto di videosorveglianza. E Lierna? «Oltre alle tre videocamere in funzione in via Parodi, sarebbe bello aggiungerne altre. Ma non ci sono i soldi - continua Zotti - Si tratta di apparati molto onerosi da installare e da mantenere. Posso però aggiungere che un grande aiuto ce lo offre il Nucleo della Protezione civile dell'associazione carabinieri di Lecco con cui siamo convenzionati. I quali, oltre a badare al paese in occasione di particolari manifestazioni, danno un occhio per le vie di Lierna anche nelle ore serali per segnalare alle forze dell'ordine qualsiasi movimento sospetto».

Come detto anche a Mandello, anche se negli ultimi mesi episodi particolarmente preoccupati sul fronte della sicurezza non se ne sono verificati, si sta sul chi vive e presto, ha annunciato il sindaco Mariani, si riunirà la commissione sicurezza. Beppe Grossi

<!--

***Piazza Antichi Padri Al terzo tentativo trovata la soluzione***

CIVATE

Piazza Antichi Padri

Al terzo tentativo

trovata la soluzione

Dopo le proposte «Concordia» e «Giovanni Paolo II» tutti d'accordo sulla definitiva denominazione

CIVATE«Antichi padri» batte tutti: tre a zero, si potrebbe dire nei termini calcistici tanto in voga. Si chiamerà così la nuova piazza della chiesa, ultimata da mesi ma tuttora senza un nome; anzi: candidata ad averne persino tre.

C'era chi dava già per assodato che si chiamasse «piazza Concordia» e questa era stata infatti la nomination del parroco don Mario Longo che salutò la fine dei lavori di rifacimento, ma ben presto anche Civate in quanto nominato prevosto a Milano. Non c'era stata in effetti alcuna dedicazione ufficiale, pertanto il problema slittò dall'amministrazione comunale in carica durante la costruzione della piazza ? uscente anch'essa ? all'attuale, guidata dal sindaco Baldassarre Mauri. La decisione condivisa da Comune e nuovo parroco è stata di «battezzare» la piazza in occasione della festa di San Vito il 12, 13 e 15 giugno prossimi; il 13, in particolare, sarà la «Giornata del donatore» (col concerto dei celebri «Solutumana») e sottolineerà anche il 45esimo di fondazione dell'Avis di Valmadrera con cui è gemellato il gruppo di Civate: sui volantini dell'evento già si parla dell'inaugurazione della piazza, ma a Giovanni Paolo II.

Gli «Antichi padri» hanno poi sconfitto ai punti persino il Santo Padre? «A Civate abbiamo già una via intitolata al Pontefice ? fa il punto il sindaco ? e si trova proprio nelle vicinanze della piazza: per questo è sembrato un po' ridondante estendere la denominazione, che nei giorni scorsi sembrava peraltro la più probabile. Piazza Concordia a me piaceva, ma non suonava altrettanto bene ad altri: è stato preferito infine un appellativo più mirato, che rendesse omaggio specificatamente alla storia e alla tradizione del paese, senza trascurare la memoria delle sepolture rinvenute proprio durante gli scavi eseguiti durante l'esecuzione della piazza». Di qui la definitiva decisione: «La dedica della piazza è rivolta agli Antichi Padri, ? si legge nei definitivi manifesti - illustri fondatori del monastero di San Pietro al Monte, ma anche a tutti i loro successori e agli abitanti anche sconosciuti del borgo murato di Civate».

L'inaugurazione ufficiale sarà martedì 15 giugno, alle 20, quando avverrà la consegna del «Palio di San Vito» al rione vincitore; agli interventi del sindaco e del parroco don Gianni De Micheli seguirà il concerto del corpo musicale di Civate. Alla riuscita dell'intera manifestazione ? che prenderà il via sabato 12 alle 21 col concerto in chiesa del «Coro della Portella» di Paganica e la partecipazione della «Corale San Pietro al Monte» - parteciperanno la Protezione civile, la «Società escursionisti civatesi», il «Gruppo alpini», gli «Amici di San Pietro», il gruppo folkloristico di Civate, il gruppo teatrale «Le Gocce», Aido, Bondeko, Panbrios, «Pedale Civatese» e Croce Rossa di Valmadrera. Tra gli eventi, domenica 13 (dalle 14) si terrà pure un «Tour medievale» con visite guidate agli affreschi della «Casa del Pellegrino» e alla «Cripta di San Calocero» organizzate dalla Parrocchia di Civate e dalla «Fondazione Casa del Cieco».

Patrizia Zucchi

<!--

***Lavori, strade e orari: arriva il Giro La mappa per godersi lo spettacolo***

la carovana rosa

Lavori, strade e orari: arriva il Giro

La mappa per godersi lo spettacolo

Il percorso e quando passa la tappa dell'Aprica - Confortola e Arianna i testimonial

TIRANO(c.c.) Ci siamo. È quasi tutto pronto per il passaggio della 19esima tappa del Giro d'Italia: la Brescia-Aprica, 195 km per 3.600 metri di dislivello. Fra ieri e oggi si ultimeranno i lavori sulle strade. Intanto è confermata la notizia che i testimonial della giornata di venerdì saranno i due sportivi valtelinesi Marco Confortola appena tornato dal Lhotse e la campionessa olimpionica di short track Arianna Fontana. Ma veniamo alle strade.

I riflettori sono puntati, in particolare, sul tratto Trivigno-Cologna mai toccato in passato dal Giro e bisognoso di essere riasfaltato. Per questo, domenica, oltre trenta volontari dei gruppi di Protezione civile di Vervio e Tovo (capitanati dai due sindaci) di Sernio e Villa di Tirano con la presenza del presidente Cm, Franco Imperial, hanno pulito la strada che da Trivigno scende a Cologna. Sono stati tagliati i rami sulla scarpata, sono state pulite le scarpate, le cunette e il fondo stradale e delimitati i punti critici (tornanti, irregolarità sede stradale) con nastro segnaletico. Il presidente del consorzio interprovinciale strade Trivigno-Mortirolo, Gabriele Caspani, ieri confermava la conclusione della manutenzione lungo i 55 chilometri di strade dove passa il Giro. Quanto all'inibizione del traffico, in base a quanto emesso dalla Prefettura nella tappa di venerdì 28 maggio la statale di Aprica fino al bivio per Santa Cristina sarà chiusa al traffico veicolare dalle 14, mentre il tratto fra il bivio per Santa Cristina, il valico e Trivigno dalle 10 in discesa, il tratto compreso fra il bivio della ss.39, il bivio per S. Rocco, Canali e Piscina dalle 10 in entrambi i sensi di marcia. Si prosegue con il percorso fra Cologna, Lovero e Mazzo che sarà inibito al transito dalle 14.30 in entrambi i sensi di marcia, infine il collegamento fra Mazzo e il passo del Mortirolo sarà blindato già dalle 19 di oggi in entrambi i sensi di marcia.

<!--

*Musica, cucina e cabaret Protezione civile in festa*

tigros bugugiate

Musica, cucina e cabaret

Protezione civile in festa

Tre giorni di festa e solidarietà con la Protezione Civile. Domani, sabato 29 e domenica 30 maggio all'area Tigros di Bugugiate si celebra la festa dei volontari della Prociv. Un evento organizzato in collaborazione con il comune di Bugugiate e la neonata associazione «Amici della protezione civile di Bugugiate».

«Siamo orgogliosi di poter riproporre per il secondo anno una tre giorni a scopo benefico ? spiega Cristina Galimberti, sindaco di Bugugiate -. Come l'anno scorso, il ricavato verrà in parte devoluto al progetto Africa per portare, non solo un aiuto economico al terzo mondo, ma anche l'esperienza dei nostri volontari. Un'altra parte contribuirà, invece, alla realizzazione dell'ospedale del bambino e verrà devoluto al Ponte del Sorriso. Per festeggiare abbiamo messo insieme una serie di eventi che potranno conquistare un pubblico di adulti e bambini».

Si parte allora domani con la cena alle 19 e il concerto di musica rock dei «Monkeys in the Fridge» e a mezzanotte tutti a nanna. Sabato si ricomincia sempre alle 19 con la cena e lo spettacolo di danza del ventre delle «Gazelle». Seguirà lo sketch di cabaret di Carlo Della Santa, direttamente da Zelig, e per finire il ballo liscio con la partecipazione di «Leo&Co».

Sarà, invece, domenica la giornata più ricca di appuntamenti. Per tutto il giorno saranno esposte le attrezzature e i mezzi della Protezione Civile per mostrare al pubblico come operano i volontari. Pranzo alle 12 e poi nel pomeriggio sarà possibile sorvolare la provincia in elicottero. Alle 17 il momento più atteso dai bambini: l'esibizione con il gruppo cinofilo «I Lupi della Valbossa». Dopo cena, infine, spettacolo circense con i fratelli Maccaggi e d esibizione di Capoeira.

Valentina Fumagalli

<!--

*Doppia inaugurazione a scuola*

luvinate

La primaria «Pedotti» festeggia la mensa e l'aula computer

gavirate La speciale e particolare devozione dei gaviratesi nei confronti della Madonna si manifesterà appieno questa sera alle 20.30 sul lungolago con la tradizionale festa della Madonna del Lago. Il mese di maggio è liturgicamente dedicato alla Vergine e Gavirate mantiene viva questa tradizione. La statua custodita nella chiesa parrocchiale di Bardello, scortata dal parroco don Mario Longo, partirà a bordo di una barca per raggiungere la riva del lido di Gavirate nei pressi della sede della società canottieri. Sul lungolago don Mario e con lui il prevosto di Gavirate don Piero Visconti impartiranno la benedizione solenne in particolare a tutti i volontari che operano sul lago a partire da quelli della pro loco, della protezione civile, della Croce Rossa ed anche a quelli della società canottieri.

Come da tradizione una speciale benedizione riguarderà anche i pescatori che con le loro barche vivono il lago di Varese. Dei fiori verranno affidati alle correnti del lago in segno di protezione per coloro che sul lago svolgono la loro attività. La statua della Madonna del Lago, la cui devozione unisce fedeli e non solo di Bardello e Gavirate, verrà poi portata in processione verso la sede della pro loco gaviratese accompagnata dalla banda del paese e dalla schola cantorum. Nella sede dell'associazione verrà recitato il rosario, la preghiera mariana per eccellenza, a cui seguirà un momento di preghiera finale prima che i volontari della pro loco riportino, questa volta con un furgone, la statua nella chiesa di S. Stefano a Bardello. Anche questa sera come ogni anno sono attese sul lungolago di Gavirate centinaia di persone per recitare una preghiera davanti alla statua della Madre di Gesù. Una devozione popolare vissuta con il cuore anche da chi non frequenta abitualmente la chiesa e le funzioni religiose.

Matteo Fontana

<!--

*Non solo scritte e bagordi Il Comune «arruola» tutti i neo diciottenni*

Gorla Minore

Non solo scritte e bagordi

Il Comune «arruola»

tutti i neo diciottenni

GORLA MINORE «Ragazzi, festeggiare 18 anni è sacrosanto e importante ma occorre evitare gli eccessi». Vittorio Landoni, vicesindaco e assessore allo Sport, e il comandante della polizia locale di Gorla Minore, Giovanni Mascheroni, lo hanno detto senza giri di parole ai ragazzi presenti l'altra sera a un incontro voluto dall'amministrazione con i neomaggiorenni. E lo hanno fatto sulla scorta del ricordo di quanto accaduto lo scorso anno quando i neodiciottenni di allora imbrattarono strade e muri del paese con la scritta «W il 91» suscitando l'indignazione di qualcuno.

Ma la serata indetta dalla giunta di Villa Durini aveva uno scopo di più ampio respiro: illustrare ai diciottenni le associazioni presenti in paese e l'attività da esse compiuta al fine di coinvolgerli per un'eventuale collaborazione.

«Quest'anno ? spiega lo stesso Landoni ? abbiamo deciso di organizzare un incontro con i neomaggiorenni per fare capire la nostra vicinanza come amministrazione comunale alle loro esigenze e sensibilizzarli sull'importanza di cominciare a collaborare con le varie associazioni che sono presenti sul nostro territorio cittadino al fine di coinvolgerli fattivamente nella realtà in cui vivono; per questo durante la serata abbiamo invitato le associazioni tra cui Protezione civile, Pro loco, Avis, Gruppo Amicizia e oratori con le quali possono fare un'esperienza di volontariato utile e arricchente collaborando allo sviluppo del loro paese; abbiamo detto loro che ci sono molte realtà in cui si possono impegnare, adesso sta naturalmente a loro raccogliere questo nostro invito ma li ho visti molto propensi a farlo».

Landoni sventola la bandiera della soddisfazione anche gettando un occhio sui giovani presenti durante la serata: «I neomaggiorenni nel nostro comune sono in tutto 79 - ha proseguito ? alla serata hanno partecipato una trentina di loro e direi che il risultato possa considerarsi soddisfacente, adesso speriamo naturalmente che questo tipo di iniziativa possa dare i suoi frutti». La sensazione è insomma che vi sia terreno ampiamente fertile nel quale i giovani possano fneodiciottenni, ma in generale anche il resto degli anni verdi presenti sul territorio gorlese, possano fare germogliare proficuamente i semi di una crescita all'insegna della responsabilità e dell'impegno sociale.

C. C.

<!--



***Torna il campo di "Obertenga" con salvataggi lungo il torrente Scrivia***

l'esercitazione a novi ligure

Oggi verranno allestite otto tende per ospitare volontari e studenti

Novi Ligure. Torna anche quest'anno Obertenga 2010, l'esercitazione di protezione civile che prenderà il via oggi pomeriggio con l'allestimento del campo base nell'area dell'isola dei Bambini in viale Pinan Cichero e si chiuderà con un'esercitazione lungo le sponde del torrente Scrivia domenica mattina. Al campo base sorgerà la tendopoli che sarà in funzione giorno e notte e sarà aperta alle visite del pubblico. Saranno otto le tende da campo che serviranno per offrire ospitalità al personale dell'associazione carabinieri in congedo, al quale sarà affidata la vigilanza, e ad un gruppo di alunni e insegnanti della scuola elementare Pascoli.

L'esercitazione di protezione civile vera e propria inizierà oggi pomeriggio alle 15 con il ritrovo di tutti i partecipanti presso il campo base. Subito si procederà al montaggio del campo e alle 17 verranno accolte le scolaresche per la cena e il pernottamento.

Momento clou della tre giorni sarà, senza dubbio, domani. Al mattino sono previsti un soccorso nel lago Altafiore di Castellazzo Bormida con la collaborazione dei subacquei della società sportiva Novinuoto per il recupero di una persona infortunata e relativo mezzo e un intervento nell'ambito relativo al piano di emergenza della Società Novigas di strada Boscomarengo. Sarà simulato un incidente di tipo 3, non ipotizzabile a priori (emergenza), con allertamento entro le 9. Per questo tipo di intervento sarà impiegato personale dei vigili del fuoco (Comando Provinciale di Alessandria), polizia municipale e carabinieri di Novi Ligure, polizia stradale, guardia di finanza, volontari del gruppo comunale di protezione civile. La viabilità, durante l'esercitazione, sarà comunque consentita. Al pomeriggio sarà effettuata la pulizia del Parco Castello e si organizzerà la ricerca, con l'ausilio di unità cinofile, di una persona smarrita nella zona boschiva del Comune di Pasturana.

Obertenga 2010 si chiuderà domenica mattina con una ricerca di persone scomparse nella zona del fiume Scrivia. Saranno impiegati unità cinofile in superficie e il gruppo subacquei. Verrà anche montata una tenda che funzionerà come sala radio di emergenza ed eventualmente di assistenza per le persone infortunate. A esercitazione conclusa seguiranno la celebrazione della Messa, la riunione conviviale e lo smontaggio del campo. «Il gruppo di protezione civile - dice il sindaco Lorenzo Robbiano - è nato dopo il terremoto che ha colpito la nostra città nel 2003 e cinque anni fa con Obertenga si è voluto far conoscere alla cittadinanza questa importante realtà»

M. P.

***L'incendio a Montallegro: denunciato sessantenne rapallo, scooter contro auto all'incrocio donna all'ospedale per un trauma cranico***

L'incendio a Montallegro: denunciato sessantenne rapallo, scooter contro auto all'incrocio donna all'ospedale per un trauma cranico  
il rogo, domenica, aveva bloccato la funivia  
lo schianto

Rapallo. È stato denunciato per incendio colposo un sessantenne residente a Genova, proprietario del terreno in località Comega a Rapallo, dove domenica scorsa si è sviluppato un rogo che ha bloccato la funivia per Montallegro e mobilitato numerosi volontari antincendio e del 118.

È il risultato delle indagini svolte dagli agenti del corpo forestale dello Stato dei comandi della stazione di Rapallo e Santa Margherita. Secondo quanto ricostruito, il proprietario del terreno che stava bruciando sterpaglie, ha abbandonato la zona quando il fuoco era ancora attivo.

Le fiamme hanno interessato circa 8.000 mq e la superficie ricade totalmente nella proprietà del sessantenne che, a causa della sua stessa non curanza, ha subito numerosi danni. L'incendio ha creato molti disagi, perché si è verificato in una domenica di sole, che molti escursionisti avevano deciso di trascorrere al santuario di Montallegro.

Per permettere lo svolgimento in sicurezza delle operazioni di spegnimento, infatti, è stato deciso di bloccare l'impianto a fune. Tutte le persone che si erano recate a Montallegro, quindi, sono ritornate a Rapallo a bordo di autobus dell'Apt oppure percorrendo la mulattiera dal santuario fino alla cittadina. Per lo spegnimento sono stati necessari diversi lanci d'acqua dell'elicottero della protezione civile levatosi in volo da Genova.

.x/28/1005

ANCORA NON è stato chiarito quale dei due mezzi avesse la precedenza. Sta di fatto che una donna di 64 anni, in sella ad uno scooter, si è scontrata con una Fiat Panda ed ha riportato un trauma cranico. È stata accompagnata in codice giallo al pronto soccorso di Lavagna. La prognosi è riservata, ma la donna, M. M., rapallese, non dovrebbe essere in pericolo di vita. Il fatto è accaduto ieri alle 12,20, all'incrocio tra corso Colombo e via Aurelia di Ponente. Nell'impatto la sessantaquattrenne ha sfondato, con il casco, il finestrino laterale dell'utilitaria, condotta da un uomo di 40 anni. Sul posto sono intervenuti i militi della Croce bianca rapallese e l'automedica Tango 2 del 118. La donna è stata accompagnata al pronto soccorso di Lavagna. Illeso invece il quarantenne a bordo della Panda.

Un altro incidente è avvenuto ieri a Chiavari, intorno alle 12. Un giovane di circa 25 anni, in sella ad una moto, si è scontrato con un camion in corso De Michiel: sono intervenuti i militi della Croce verde e l'automedica del 118. Il ragazzo è stato accompagnato all'ospedale in codice giallo.

.x/28/1005

*Rogo nel dormitorio dei disperati: 130 sfollati*

il comune: «abbiamo stanziato 150 mila euro per la ristrutturazione, ma i proprietari non li hanno usati»

I residenti: «Troppi tossicodipendenti forzano il portone: l'altra sera abbiamo tirato acqua. Forse è una vendetta»

Marco Fagandini«SCAPPA, scappa». Il grido risuona in mezzo al fumo e al crepitio delle assi di legno che bruciano. Ma «scappa dove?», se la tromba delle scale è una colonna di fumo nero che tortura gli occhi e secca la gola.

Allora tutti giù dal quinto, sesto, settimo piano, saltando da un'asse all'altro del ponteggio. Più di cento persone che si calano dall'impalcatura e, una volta a terra, guardano andare in fumo quei 17 appartamenti trasformati in dormitorio, dove in una stanza si sta anche in quattro, mentre le bombole di gas scaldano e alimentano i fornelli per far bollire l'acqua del tè alla menta.

Immagini drammatiche, flash di quanto è avvenuto ieri alle 2 e mezza di mattina al civico 7 di vico del Campo. Un incendio divampato, secondo la prima ricostruzione, a causa di un cortocircuito. I vigili del fuoco hanno tolto l'agibilità a tutto il condominio. E ora circa 120 immigrati, ambulanti o muratori, sono alla ricerca di un posto dove vivere: l'immobile è stato dichiarato inagibile. Tursi provvederà a garantire un albergo per tre giorni, poi ognuno dovrà arrangiarsi.

«Stavamo dormendo e abbiamo sentito delle grida - dice Tariq Lekbir, muratore - Ho aperto la porta e ho visto il fumo.

Pensavo fosse il terremoto». In vico del Campo arrivano tre squadre dei vigili del fuoco. Le fiamme provengono da un piccolo vano usato come magazzino accanto alla tromba delle scale, al terzo piano, stipato di masserizie. Chi è ai piani alti scappa passando da un'impalcatura. Davanti agli occhi attenti dei carabinieri e dei vigili urbani.

«Vivo qui dal 1995 - grida Anna Rossi, pensionata, unica donna di tre italiani presenti nel caseggiato - Ho sempre denunciato le cattive condizioni della struttura. Ho chiesto a tutti di contribuire per tenere pulito, per non saltare in aria. Nessuno mi ha mai ascoltato. Ieri ho detto queste cose a chi è venuto a ritirare l'affitto. Mi ha risposto: "Cosa ci posso fare io?". Tutti gli immigrati vivono in affitto. Davanti alle valige e agli altri oggetti strappati all'incendio e messi in fila lungo il vicolo, tanti mostrano le ricevute: 300, 400, fino a 700 euro al mese, per dormire in una casa assieme a otto o nove persone. Con bagni al limite della decenza e fornelli da campo al posto della cucina. «Io abito con mio fratello, mio padre e altri tre amici - spiega Rachid Ottomani, 26 anni, marocchino - Nel 2007 ci hanno tolto il contatore del gas e ora usiamo le bombole». Tutte requisite dai vigili del fuoco: «Paghiamo 450 euro - conclude Ottomani - Ma alcuni versano affitti più alti di quanto dichiarato nelle ricevute».

Passano le ore e cresce la stanchezza. «Il portone non si chiude - dice Ghazali Gouazza, 40 anni, ambulante - È già stato sostituito due o tre volte. Ma i tossici lo rompono sempre per entrare e farsi sulle scale. L'altro ieri gli abbiamo tirato l'acqua: chissà che non siano stati loro ad appiccare l'incendio». Ma secondo i pompieri la causa più probabile sarebbe quella del corto circuito di un televisore lasciato acceso e attaccato a un impianto elettrico i cui fili corrono liberi per il palazzo. «Ho sempre pagato regolarmente l'affitto - dice Youssef Nanai - Quando chiedo al padrone di casa di rimettere il gas, lui temporeggia. Sa che non abbiamo i soldi per permetterci altri affitti. Anche se il palazzo cade a pezzi, sanno che noi rimarremo qui. Ma stasera dove andremo?».

Prima di pranzo, una decina di sfollati pensa di bloccare via Gramsci per protesta. Poi però la meta cambia. E un centinaio di persone, all'una e mezzo, invade il cortile di palazzo Tursi, per chiedere aiuto al Comune: «Non c'è distinzione fra italiani e immigrati - dice Roberta Papi, assessore comunale alle Politiche sociali - Per tre giorni gli sfollati verranno ospitati in albergo a spese dell'amministrazione. Contro l'uso spregiudicato delle case in affitto nei vicoli il Comune è parte lesa e avvierà un'indagine. Valuteremo un'azione legale verso i proprietari dell'edificio di vico del Campo». Ora i carabinieri della stazione Maddalena stanno studiando a fondo il caso. Per comprendere se vi siano irregolarità relative ai pagamenti e al numero di persone ospitate in ogni abitazione.

«Il fatto che ci fossero cento persone in 17 appartamenti fa pensare a un certo sovraffollamento e autorizza il sospetto di contratti non regolari - spiega Bruno Pastorino, assessore alle Politiche abitative - Faremo delle verifiche in tal senso per vedere se si tratti di affitti registrati. Quell'immobile è inserito nel contratto di quartiere del ghetto. Il proprietario di maggioranza aveva richiesto un cofinanziamento per la ristrutturazione delle parti interne comuni, ottenendolo: 150 mila euro dal Comune su un investimento complessivo di 500 mila. Noi non vedevamo l'ora di darli ma i lavori non sono mai partiti. Cosa che dimostra una certa incuria e trascuratezza da parte della proprietà».

fagandini@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

***Rogo nel dormitorio dei disperati: 130 sfollati***

le cattive condizioni«Da anni denuncio  
il rischio  
di saltare  
in aria»  
il dubbiodi scidone«Cento persone  
in 17 alloggi: sovraffollatio sbaglio?»

*La "cricca" in Liguria: ecco le prove dei regali ad Angelo Balducci*

nuove carte sospette sequestrate all'ex provveditore Lupi e all'imprenditore amico di Diego Anemone

Il Ros di Perugia chiede le carte sui lavori a Savona, Genova e Recco

Matteo Indice e Marco Menduni GENOVA. «Natale, pacco per Angelo Balducci». Nell'elenco di destinatari dei regali più pregiati, una lista con qualche decina di nomi oggi in mano alla Finanza di Genova, c'è il nome di uno dei personaggi clou dell'inchiesta sulla cricca degli appalti. È quello dell'ex presidente del Consiglio nazionale dei lavori pubblici, arrestato a febbraio insieme all'imprenditore Diego Anemone e agli altri superfunzionari che si spartivano, in combutta con un ristretto gruppo di costruttori, la torta dei Grandi eventi con la sponda della Protezione civile.

Il primo problema è che quell'appunto è stato trovato a casa di un altro imprenditore, Alberto Micarelli, sospettato d'essere il trait-d'union della cricca con la Liguria. Il secondo problema è che altri due manoscritti "sospetti" di Balducci (tra i quali una lettera di ringraziamento accompagnata a una sentenza) sono stati sequestrati sempre dalle Fiamme gialle a Walter Lupi, l'ex provveditore alle opere pubbliche di Liguria e Lombardia. Come dire: non solo c'è il sospetto, corroborato da una serie di verbali, rivelati ieri dal Secolo XIX, che la cricca avesse un braccio ligure. Ma queste carte certificano che i fili erano probabilmente tirati dagli stessi "big" finiti in manette a Roma. La triangolazione, alla luce delle scoperte su Balducci, ha oggi nella nostra regione una forma più definita. C'è un'azienda appartenente a uno sconosciuto ex muratore di Guidonia di nome Alberto Micarelli, la Micarelli spa. Quella ditta è legata all'imprenditore Diego Anemone (il nome è inserito in una lista di contatti riservati compilata da quest'ultimo), l'uomo che dalla Capitale rastrellava maxi-appalti pubblici in tutt'Italia. Micarelli trasforma, a spese dello Stato, l'alloggio di servizio del provveditore Lupi, a Mulinetti nel comune di Recco, in una residenza extralusso e per questo finisce a processo (lo assiste l'avvocato Nicola Scodnik).

Ancora lui inizia a ottenere lavori milionari (caserme a Genova e Savona, asfaltature) insieme a una società romana che aveva partecipato al super-restyling di Mulinetti, la Picalarga. La Procura di Perugia, che ha convocato Walter Lupi per lunedì prossimo, gli chiederà conto di un altro verbale interessante, trapelato in queste ore. Il lavoro che la Picalarga fece per Lupi - in pratica la consegna di una gigantesca libreria su misura in legno pregiato - non fu mai ufficialmente pagato. «Non gli abbiamo dato peso - ribadirono i vertici dell'azienda davanti ai finanziari - siamo abituati ad affari ben più importanti». È dunque un fatto che la «parete attrezzata», come la definiscono gli investigatori, fu regalata al Provveditore per le opere pubbliche. Ed è sempre un fatto che, in periodi più o meno ravvicinati, la Picalarga ottenne un grosso appalto per costruire il nuovo comando provinciale dei carabinieri di Savona, assegnato dal Provveditorato alle opere pubbliche. Micarelli-Picalarga-Anemone-Lupi, è questo il collegamento che finisce sotto i riflettori oggi in Liguria. E però, oggi, si capisce che era concreto nella nostra regione pure il contatto con Angelo Balducci, di fatto il più importante funzionario italiano in materia di lavori pubblici dal 2005. Walter Lupi (il legale è il genovese Giovanni Ricco) dirà la sua verità fra pochi giorni: «Il momento mi parte troppo delicato - ha ribadito al Secolo XIX - per dilungarsi in troppe dichiarazioni». Nelle ultime settimane aveva manifestato ai suoi collaboratori il passato apprezzamento per Diego Anemone, conosciuto personalmente, apprezzamento "sospeso" dopo il polverone. E non aveva nascosto perplessità su Balducci (lo stesso con il quale era in piedi il carteggio finito nelle mani della Finanza) e Guido Bertolaso. Le ribadirà davanti alla Procura perugina?

indice@ilsecoloxix.it

menduni@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

*Stop a tutti i permessi edilizi*

terremoto dopo la sentenza del tar che boccia il piano urbanistico della città

Il sindaco: «Assurdo, è come aver sganciato un'atomica su un moscerino»

vincenzo galiano«È STATA LANCIATA una bomba atomica per ammazzare un moscerino». La bomba di cui parla Marta Vincenzi è la sentenza del Tar, datata 26 maggio 2010, che ha annullato il Piano urbanistico del Comune paralizzando, di fatto, tutta l'attività edilizia. Il moscerino che - sempre secondo l'espressione del sindaco - ha scatenato un terremoto politico ed economico dalle conseguenze imprevedibili, ha la forma di un ricorso al Tar di 19 cittadini contro la costruzione di una palazzina di tre piani in un'area verde tra via Bosio e via Pirandello, nel cuore di Albaro. La prima sezione del tar Liguria, presieduta da Santo Balba, non solo ha cancellato l'opera, che l'immobiliare Parini si apprestava a costruire sfruttando il meccanismo, contestatissimo - introdotto dalla precedente giunta Pericu - del trasferimento di superfici edificabili da una parte all'altra della città (quasi sempre da Ponente a Levante). I giudici amministrativi hanno pure accolto i presupposti dell'istanza (curata dagli avvocati Mario Alberto Quaglia e Rosa Pellerano) circa la nullità, per vizi formali e procedurali, del Piano urbanistico approvato dieci anni fa sempre sotto l'amministrazione del sindaco Giuseppe Pericu. Quasi una sentenza fotocopia di quella che, sempre il Tar, emise nel 2002 sul caso della società Panorama (gruppo Pam), decisa a costruire un centro commerciale nell'area delle ex Fonderie di Moltedo. Allora Pericu disinnescò la bomba sanando il Puc solo per la parte interessata dal ricorso. Oggi, però, il tribunale amministrativo ha disposto l'annullamento dell'intero Puc. Motivo: nel 2000 il Comune non pubblicò le modifiche della Regione al nuovo Piano.

«Non intendo impedire o ritardare l'elaborazione del nuovo Puc o degli effetti della variante intermedia lasciando la città alle regole del 1980, quando si poteva costruire aggredendo il territorio senza un vero concetto di sostenibilità ambientale - ha aggiunto il sindaco - ma soprattutto non posso consentire che in città si blocchino i cantieri, il lavoro. Chiamo all'appello tutte le forze politiche, chiedo il consenso delle forze sociali ed economiche per porre rimedio a un'azione dalle conseguenze spropositate. Lunedì incontrerò i rappresentanti delle forze economiche e sociali della città»

Gli effetti della sentenza, che Vincenzi sta cercando di disinnescare con una drammatica lotta contro il tempo sono visibili: bloccati, da oggi, i permessi a costruire. Sospeso anche il rilascio delle certificazioni di destinazione urbanistica: una sorta di carta d'identità per terreni e fabbricati. Si tratta di documenti indispensabili per poter mettere sul mercato i beni immobili o intervenire sugli stessi. Di fatto, dunque, le compravendite immobiliari di grande portata e i cantieri più importanti potrebbero essere "congelati" sino a quando, sul filo del diritto, non si troverà una soluzione alla vicenda. Ma c'è chi dice che anche le opere minori siano diventate di fatto abusive in mancanza del Piano urbanistico. A meno che non siano in accordo col vecchio Piano regolatore (Prg) del 1980 che, annullato il Puc del 2000, è tornato automaticamente in vigore. Tuttavia la concordanza col vecchio Prg dovrebbe essere accertata, caso per caso, dagli uffici comunali. Che perciò, in via cautelativa, sospenderanno quasi tutte le pratiche in attesa di chiarimenti. Non solo: una valanga di ricorsi e relative richieste di risarcimenti incombe sulla giunta. A rischio la tenuta stessa dei conti comunali, se si considera che molte operazioni edilizie sono state varate sotto la regia di Tursi per rimpinguare il proprio bilancio. Spesso tramite varianti al Piano urbanistico per valorizzare gli immobili. Un esempio? L'ex officina Guglielmetti, in Valbisagno, venduta alla Coop per 16 milioni di euro. È lungo l'elenco delle opere ferme: dal villaggio tecnologico degli Erzelli al Nuovo Galliera, dal restyling dell'ex mercato di Corso Sardegna e delle ex aree industriali Boero e Verrina alle riconversioni dell'ex Cenacolo di via Nullo e dell'ex Siquam di via Majorana.

galiano@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

Ascolta l'esperto legale nel programma Due ore del Secolo, oggi dalle 8 alle 9

obiettivochiaro«Non posso consentire che in città

si blocchino

i cantieri,

il lavoro

martavincenzisindaco

28/05/2010

***Serbatoio raffreddato per evitare incendi Paita e Cavarra alle Ferrovie: «Il settore cargo non va chiuso»***

Serbatoio raffreddato per evitare incendi

Paita e Cavarra alle Ferrovie: «Il settore cargo non va chiuso»

falso incendio

regione

I vigili del fuoco hanno gettato acqua sui serbatoi del gas per simulare l'operazione di contrasto di un possibile incendio nella zona dei depositi di gas

.x/28/1005

NO allo smantellamento del settore cargo Fs alla Spezia. Attraverso un'interrogazione al presidente Burlando, la capogruppo del Partito democratico in consiglio regionale, Raffaella Paita, e il consigliere, Alessio Cavarra, hanno chiesto oggi il blocco dello smantellamento del settore cargo alla Spezia annunciato dalle Ferrovie dello Stato. E, in particolare, hanno detto no alla chiusura dell'officina manutenzione rotabili che potrebbe causare la perdita del posto di lavoro per 150 dipendenti. I due consiglieri regionali del Pd ricordano che il Piano d'impresa delle Fs 2007-2011 ha disposto una forte razionalizzazione della Divisione cargo prevedendo, fra gli altri interventi, il ridimensionamento dell'impianto primario della Spezia con la chiusura dell'officina manutenzioni rotabili e della sala operativa. Inoltre, rimarcano che questo scalo è uno dei più produttivi ed efficienti dell'intero territorio nazionale, vista anche la sua posizione geografica. «Una posizione che permette in tempi brevissimi interventi sulle linee ferroviarie - spiegano Paita e Cavarra - Questo scalo opera al servizio del traffico portuale spezzino per il quale è previsto nei prossimi anni un ulteriore potenziamento. Il ridimensionamento e la chiusura di alcune strutture nello scalo della Spezia produrranno inevitabilmente un danno all'efficienza di tutta la Divisione cargo e non appaiono coerenti con il progetto di sviluppo del territorio. Stiamo parlando di una realtà produttiva molto dinamica, con i circa 120 treni settimanali in arrivo e in partenza, e di maggior prospettiva nell'attuale panorama nazionale, e, quindi, si colpirebbero non solo i lavoratori Fs, ma tutta l'attività economica della città». «Il governo - sottolineano i due rappresentanti del Pd in consiglio regionale - pur sollecitato dalla Regione Liguria, dal Comune e dalla Provincia della Spezia, non ha espresso alcuna posizione sul ridimensionamento e sulla perdita di occupazione dei lavoratori limitandosi a una presa d'atto delle decisioni assunte dall'azienda. Le ennesime dichiarazioni dell'amministratore delegato Mauro Moretti sul servizio cargo e sulle infrastrutture sollecitano una reazione istituzionale sia sul merito, sia sul metodo, anche perché il governo nazionale non può demandare a un manager pubblico le scelte strategiche condivise dai territori, che, se cancellate, colpirebbero un settore importante della logistica nel Nord Ovest e nel Centro Italia».

.x/28/1005

*«Ora speriamo che non lascino tutto così»*

viaggio ad albaro: 19 i residenti che si sono rivolti al tar

Il Comitato di via Bosio: contenti a metà

giuliano gnecco È IL GRANELLO di sabbia che blocca l'ingranaggio. Il Jean-Marc Bosman di Genova abita ad Albaro. Inciso: Bosman era un mediocre giocatore belga diventato famoso per aver ottenuto dalla Corte di Giustizia europea, su un caso minore e personale, una sentenza che ha rivoluzionato il calcio in tutto il continente. Quelli che qualcuno ha già ribattezzato i Bosman di Genova sono in realtà 19 cittadini residenti fra via Bosio e via Pirandello, due stradine eleganti che si uniscono all'altezza dell'ingresso lato mare dei campi da tennis di Valletta Cambiaso.

La spallata che - per ora - abbatte il Puc è arrivata da questa zona ricca di cipressi, pini, e un cedro del Libano secolare. Eppure, non c'è la percezione della rivoluzione che si è innescata: «Per ora siamo contenti, anche se non sappiamo se la sentenza sia definitiva - frena Alessandra Pratolongo, una delle ricorrenti - L'edificio che vorrebbero costruire è una cosa mostruosa rispetto a quello che c'è qui attorno. Ora speriamo non lascino così la situazione, perché altrimenti alle prime piogge si smuove tutto».

C'è soddisfazione. La gente sorride. Si sente sollevata di un peso. Almeno per ora, perché è chiaro che il pericolo può tornare a causa del ricorso. Va bene, ma qui il rischio è di paralizzare i lavori in tutta la città, con ripercussioni sull'economia e sull'occupazione. «Non siamo stati noi - assicura Bianca Bettini - Non solo noi. C'è anche l'Acquasola, e molto altro». No, noi non c'entriamo. La colpa è di altri. E c'è anche un imputato. Lo indicano i responsabili del Comitato a difesa di via Bosio: «Spiace moltissimo se si dovesse bloccare tutto. Ma non è colpa nostra. Se ci sono conseguenze discutiamone, ma le responsabilità in caso sono di chi ha voluto fare questa speculazione. Se non facevamo nulla avrebbero deturpato quest'area già satura. Dove vorrebbero costruire la palazzina ci sono ricci, pettirossi e lucciole. Stavano distruggendo tutto».

Bettini è più chiara: «Il vialetto d'accesso alla palazzina e ai trenta box che vorrebbero realizzare è largo appena quattro metri». Qualcuno fa notare: «Un pericolo, non ci passerebbero neppure le ambulanze in caso di emergenza. Quando la scorsa estate c'è stato un piccolo incendio, i vigili del fuoco sono stati costretti a passare dal vialetto di un altro edificio. Questa è sicurezza? È l'unico accesso, quando tutti i box hanno almeno due uscite: se c'è un problema, come escono tutte insieme trenta auto?». Bettini va oltre: «Nessun parcheggio ha un accesso largo quattro metri, sono almeno sei. Vorrebbero vendersi i posti auto, ma quelli che qui vicino ha costruito Viziano hanno ancora i cartelli "vendesi" e "affittasi". Comunque, io non vado in vacanza. Qui posso respirare un po' d'aria. Soffro anche d'asma. Cosa accadrebbe se qui passassero continuamente auto e moto?». Non c'è da richiamare lo stereotipo degli albarini con la puzza sotto al naso. «È vero, abbiamo pagato questo appartamento parecchi soldi - ammette un residente - Però ce la siamo comprata con una vita di lavoro. Con i nostri risparmi, con la liquidazione mia e di mia moglie. L'abbiamo comprata a quelle cifre per poter stare nel verde, in un luogo tranquillo. Se qui costruiscono, cambia tutto». Ricorda Giuseppe Fiscella: «In un primo momento volevano addirittura fare un palazzo di sette piani più mansarda e box interrati. Sarebbe passata se non avessimo protestato. Infatti sono scesi a tre piani, e due interrati per le auto. Ma non va bene ugualmente. Diverso sarebbe stato se avessero fatto un asilo infantile, che ha un piano solo e non disturba. O un campo sportivo: da calcetto, o da tennis. Così non poteva passare». In attesa del Consiglio di Stato, non è passato. Ma ora tutto si è cristallizzato: «Però non siamo stati noi».

gnecco@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

basta cemento Volevano costruire

una palazzina

di otto piani: dovevamo intervenire

Giuseppe Fiscella residente

28/05/2010

accuseremo Non siamo stati

soltanto

noi a bloccare

il Puc



Data:

28-05-2010

## Il Secolo XIX

*«Ora speriamo che non lascino tutto così»*

in questa città

Bianca Bettini residente

28/05/2010

*Una medaglia per i volontari*

Diversi gruppi di volontari giunti per l'occasione

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

PREGNANA - Centinaia di volontari della protezione civile a Pregnana per l'annuale esercitazione organizzata da Pregnana Soccorso in collaborazione con Radio Soccorso Nerviano. Nella tre giorni di esercitazioni svoltasi durante il fine settimana, e che ha coinvolto numerosi comuni della zona, i volontari delle 38 associazioni da tutta Italia hanno «alloggiato» nell'area feste di via Gallarate, diventata per l'occasione un accampamento di tende e mezzi della Protezione civile. Dopo le fatiche compiute fra venerdì 21 e domenica 23 maggio, con ben 19 esercitazioni portate a termine, i volontari si sono radunati per il pranzo conclusivo e per le premiazioni. Alla presenza dei sindaci Maestroni di Pregnana, Nava di Vanzago e Losa di Arluno, è stata consegnata la medaglia inviata dal presidente della Repubblica a Pregnana Soccorso come riconoscimento per l'impegno speso nell'organizzazione dell'evento. Era presente anche il console generale di Milano del Senegal Sourang, con cui l'associazione collabora da tempo. Alle esercitazioni hanno preso parte 38 associazioni di protezione civile, fra cui una francese e diverse svizzere. Era presente anche una rappresentanza dell'aviazione militare italiana. .

Articolo pubblicato il 28/05/10

*Musica e solidarietà per l'Aquila*

L'esibizione del coro nella Chiesa della Visitazione

Pero - Sabato 22 maggio, in occasione del 30° anniversario del centro culturale «Il Ceppo», si è tenuto presso la Chiesa della Visitazione il concerto «Voci per la solidarietà », che ha visto la partecipazione del Coro polifonico della parrocchia e del Coro polifonico Histonium, proveniente dall'Abruzzo. «Ringraziamo di cuore il Coro polifonico Histonium, che è venuto qui a Pero in missione di solidarietà per le popolazioni aquilane» afferma il presidente del centro culturale Cesario Fiore . Dopo una splendida apertura della serata da parte del coro perese, il pubblico è stato conquistato dalla performance del Coro Histonium, che ha eseguito brani accomunati dal filo conduttore dei canti gregoriani, composti dal Rinascimento ai giorni nostri. Per ricordare la tragedia del terremoto, l'associazione «Diciannove + Uno» ha letto, nel corso dell'evento, alcune poesie di autori italiani ispirate appunto alla vicenda dell'Aquila. Nella seconda parte del concerto, il clima si è fatto più frizzante, con l'esecuzione di canti tratti dalla tradizione folkloristica abruzzese. Momento emozionante quello della consegna della «Rosa d'Argento», riconoscimento che ogni anno «Il Ceppo» consegna ad una mamma speciale, alla signora Alba Aurora Squinzi per l'amore con cui ha svolto i suoi ruoli di mamma ed educatrice..

Articolo pubblicato il 28/05/10

*Via libera dal Cta all'ampliamento dell'ospedale*

CAVALESE

CAVALESE. Tra i diversi progetti di rilievo sovracomunale esaminati ieri, il Comitato tecnico- amministrativo dei lavori pubblici e della Protezione civile della Provincia ha approvato quello relativo all'ampliamento sud del presidio ospedaliero di Cavalese, per un importo di 16.260.000 euro. Il progetto complessivo di ristrutturazione dell'ospedale di Cavalese, approvato dal Cta, si muove nell'ottica di riunire in un'unica sede le attività ospedaliere, di realizzare due nuclei di Rsa (residenze sanitarie assistenziali) e di riorganizzazione i posteggi e il verde. In questo lotto, verrà ampliato il lato sud attraverso nuovi volumi che ospiteranno al piano terra il pronto soccorso, poi uffici e un ambiente riversato ai piccoli interventi. I reparti dell'ospedale verranno riorganizzati per dialogare al meglio con questi nuovi volumi, i lavori prevedono anche l'impostazione strutturale di una "camera calda" per assicurare l'assenza di cedimenti differenziali fra questa struttura e l'ospedale nuovo adiacente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Carzano, largo ai giovani in giunta*

L'altra sera il primo consiglio dopo la vittoria di Castelpietra. Subito la convenzione con il difensore civico

Tutti under 30, solo il sindaco ne ha 31. E tra due anni spazio a un 19enne

MARIKA CAUMO

CARZANO. Prima seduta ufficiale mercoledì sera per l'amministrazione di Cesare Castelpietra. Nominati i due capogruppo, Giovanni Dalfollo per la maggioranza e l'ex sindaco Pietro Tavernar per la minoranza, Castelpietra ha indicato la squadra di giunta.

Una giunta under 30 e "alle prime armi", scelta non tenendo conto dei voti presi nell'urna. «I voti personali contano relativamente, a vincere è stata l'idea di cambiamento e quindi la squadra. Abbiamo fatto un ragionamento diverso, che sfrutta le competenze e la formazione delle persone», spiega il sindaco. Vicesindaco è Tiziana Capra, 27 anni, a cui è stata affidata la competenza in materia di cultura, volontariato, istruzione e politiche sociali mentre il coetaneo Alessandro Bertoldi si occuperà dei rapporti con le attività produttive ed il patrimonio. Katia Agostini, 21 anni da compiere, è stata nominata assessore al rapporto con i cittadini, rapporto con la frazione dei Masi e semplificazione. «L'obiettivo è quello di rendere più semplici gli atti tra cittadini e Comune, il nostro cavallo di battaglia è la trasparenza», continua Castelpietra. Ad Alberto Buffa, 28 anni, va l'assessorato alle foreste, agricoltura, ambiente ed Azione 10, competenza che fra due anni e mezzo, a metà legislatura, "cederà" al giovanissimo collega (appena 19 anni) Giorgio Capra.

Il sindaco Cesare Castelpietra, il "vecchietto" del gruppo con i suoi 31 anni, per ora ha deciso di tenersi lavori pubblici, bilancio, rapporti con la Provincia, personale, urbanistica, servizi demografici, protezione civile, vigili del fuoco: «Ho preferito tenermi le competenze più delicate visto che in questo periodo posso dedicarmi a tempo pieno al Comune. Poi, pian piano, le darò a un assessore». E ora si pensa già al primo punto, una convenzione con il difensore civico.

Castelpietra infine ha ringraziato la passata amministrazione, chiedendo loro collaborazione per i prossimi anni. Appello accolto da Tavernar, che ha fatto gli auguri di buon lavoro, sottolineando però un certo rammarico per il risultato ottenuto. «Ci siamo accorti che in queste circostanze l'amicizia ha il fiato corto - ha concluso - ci siamo illusi alle promesse di coloro che si credevano amici e conoscenti per poi trovarci con risultati inferiori alle aspettative nonostante l'impegno che abbiamo profuso in questi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Oggi l'ultimo saluto a Silvius Magnago***

Attese 40 mila persone per il funerale in Duomo a Bolzano

BOLZANO. Quarantamila persone sono attese oggi a Bolzano per l'ultimo saluto a Silvius Magnago. Per affrontare un evento di tale portata, si sono mobilitati la Protezione civile, l'Ufficio di gabinetto di Durnwalder, la Curia e il Comune. Sono state 5 mila le persone che in questi giorni hanno reso omaggio alla salma del leader dell'autonomia altoatesina, ieri anche Giorgio Grigolli e Tarcisio Andreolli come ex presidenti della Regione. Oggi alle 13 il vescovo di Bolzano Karl Golser celebrerà l'omelia funebre. Già durante la messa, gruppi e associazioni si raduneranno davanti al Duomo. La salma di Magnago sarà trasportata da una carrozza trainata da cavalli. Il corteo funebre transiterà lungo via Isarco. L'arrivo al Cimitero di Oltrisarco è previsto tra le 16 e le 16.30.